Ministero dell'Economia e delle Finanze
Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato

Bollettini statistici

FLUSSI FINANZIARI ITALIA - UNIONE EUROPEA

2013
2014
2015
2016

MEF Ragioneria Generale dello Stato

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO

Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione europea

Flussi finanziari
Italia - Unione europea

Anno 2015

INDICE

Introduzione 1

PARTE PRIMA - FLUSSI FINANZIARI ITALIA-UNIONE EUROPEA 3

CAPITOLO 1 - Il bilancio generale dell'Unione europea 5

1.1 - CENNI SUL BILANCIO GENERALE DELL'UNIONE EUROPEA 5

1.2 - IL SISTEMA DELLE RISORSE PROPRIE 5

1.3 - IL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2015 7

1.4 - LA PARTECIPAZIONE DELL'ITALIA AL BILANCIO 2015 12

CAPITOLO 2 - Le politiche dell'Unione europea 19

2.1 - CENNI SULLE POLITICHE STRUTTURALI DELL'UNIONE EUROPEA 19

2.2 - LA POLITICA REGIONALE PER LO SVILUPPO IN ITALIA 22

2.3 - ANALISI DEGLI ACCREDITI COMPLESSIVI 26

2.4 - LA SITUAZIONE DEGLI ACCREDITI NELLE REGIONI MENO SVILUPPATE 34

2.5 - LA SITUAZIONE DEGLI ACCREDITI NELLE REGIONI IN TRANSIZIONE 39

2.6 - LA SITUAZIONE DEGLI ACCREDITI NELLE REGIONI PIU' SVILUPPATE 42

2.7 - ALTRI ACCREDITI 46

CAPITOLO 3 - I movimenti netti dell'Italia 48

3.1 - SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2015 48

PARTE SECONDA - TRASFERIMENTI IN AMBITO NAZIONALE PER L'ATTUAZIONE DI INTERVENTI DELLA POLITICA COMUNITARIA 51

CAPITOLO 4 - I finanziamenti del FEAGA 52

CAPITOLO 5 - L'attività del Fondo di Rotazione - legge n. 183/1987 62

5.1 - GLI INCASSI DEL FONDO NELL'ESERCIZIO 2015 62

5.2 - I TRASFERIMENTI DEL FONDO NELL'ESERCIZIO 2015 64

5.2.1 - Il trasferimento delle risorse comunitarie sul territorio italiano nel corso dell'esercizio 2015 66

CAPITOLO 6 - GLOSSARIO 68

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1: Bilancio Generale dell'Unione europea - Entrate - Anno 2015 8

Tabella 2: Bilancio Generale dell'Unione europea - Spese - Anno 2015 9

Tabella 3: Bilancio Generale dell'Unione europea - Risorse proprie – Previsioni definitive 2015 13

Tabella 4: Italia - Risorse proprie U.E. 2015 – Raffronto tra previsioni e versamenti 14

Tabella 5: Italia - Risorse proprie U.E. 2015 – Differenza tra versamenti effettivi 2014 e versamenti effettivi 2015 16

Tabella 6: Italia - Risorse proprie U.E. 2015 – Versamenti mensili dell'Italia 17

Tabella 7: Distribuzione somme accreditate dall'Unione europea all'Italia - Anno 2015 - Ripartizione degli accrediti per rubrica del bilancio comunitario 26

Tabella 8: Somme accreditate dall'Unione europea all'Italia - Anno 2015 - Distribuzione degli accrediti per fonte finanziaria di riferimento 27

Tabella 9: Somme accreditate dall'Unione europea all'Italia – Distribuzione degli accrediti per fonte di finanziamento e obiettivo – Anno 2015 30

Tabella 10: Somme accreditate dall'Unione europea all'Italia - Distribuzione degli accrediti per fonte di finanziamento e zona geografica – Anno 2015 31

Tabella 11: Somme accreditate dall'Unione europea all'Italia – Regioni meno sviluppate: distribuzione per Fondo, Obiettivo e Periodo di programmazione – Anno 2015 35

Tabella 12: Somme accreditate dall'Unione europea all'Italia – Regioni meno msviluppate – FESR – Anno 2015 36

Tabella 13: Somme accreditate dall'Unione europea all'Italia – Regioni meno sviluppate – FSE – Anno 2015 37

Tabella 14: Somme accreditate dall'Unione europea all'Italia – Regioni meno sviluppate – FEASR –Anno 2015 37

Tabella 15: Somme accreditate dall'Unione europea all'Italia – Regioni meno sviluppate– FEASR –Anno 2015 38

Tabella 16: Somme accreditate dall'Unione europea all'Italia – Regioni in transizione: distribuzione per Fondo, Obiettivo e Periodo di programmazione – Anno 2015 39

Tabella 17: Somme accreditate dall'Unione europea all'Italia – Regioni in transizione –FESR – Anno 2015 40
Tabella 18: Somme accreditate dall'Unione europea all'Italia – Regioni in transizione –FSE – Anno 2015 41
Tabella 19: Somme accreditate dall'Unione europea all'Italia – Regioni in transizione –FEASR - Anno 2015 41
Tabella 20: Somme accreditate dall'Unione europea all'Italia – Regioni più sviluppate: distribuzione per Fondo, Obiettivo e Periodo di programmazione – Anno 2015 42
Tabella 21: Somme accreditate dall'Unione europea all'Italia – Regioni più sviluppate –FESR – Anno 2015 43
Tabella 22: Somme accreditate dall'Unione europea all'Italia – Regioni più sviluppate – FSE – Anno 2015 44
Tabella 23: Somme accreditate dall'Unione europea all'Italia – Regioni più sviluppate - FEASR - Anno 2015 45
Tabella 24: Somme accreditate dall'Unione europea all'Italia – P.O. non regionalizzabili - Anno 2015 46
Tabella 25: Bilancio Generale dell'Unione Europea – Posizione netta dell'Italia - Anni 2000-2015 49
Tabella 26: Assegnazioni agli organismi pagatori - Anno 2015 55
Tabella 27: Trasferimenti agli organismi pagatori - Anno 2015 57
Tabella 28: Trasferimento risorse finanziarie dal conto corrente 23205 nei confronti dei singoli organismi pagatori nazionali e regionali - Anno 2015 58
Tabella 29: Movimenti finanziari degli Organismi Pagatori - Anno 2015 60
Tabella 30: Incassi del Fondo di Rotazione - Cofinanziamento nazionale - Anno 2015 63
Tabella 31: Incassi del Fondo di Rotazione - Contributo comunitario - Anno 2015 63
Tabella 32: Erogazioni disposte dal Fondo di Rotazione - Finanziamenti nazionali - Anno 2015 65
Tabella 33: Erogazioni disposte dal Fondo di Rotazione - Finanziamenti Ue - Anno 2015 66

Tabella 34: Distribuzione geografica delle erogazioni a valere sulle risorse comunitarie – Anno 2015 67

INDICE DELLE FIGURE

Grafico 1: Bilancio Generale dell'Unione europea - Entrate - Anno 2015 10

Grafico 2: Bilancio Generale dell'Unione europea - Spese - Anno 2015 10

Grafico 3: Bilancio Generale dell'Unione europea – Contributo italiano – Quota parte delle risorse proprie - Anno 2015 15

Grafico 4: Bilancio Generale dell'Unione europea - Versamenti mensili dell'Italia all'Unione europea - Anno 2015 18

Grafico 5: Bilancio Generale dell'Unione europea – Risorse proprie - Anni 2000 - 2015 18

Grafico 6: Somme accreditate dall'Unione europea all'Italia - Distribuzione degli accrediti per fonte di finanziamento - Anno 2015 29

Grafico 7: Somme accreditate dall'Unione europea all'Italia –Distribuzione degli accrediti per zona geografica - Anno 2015 32

Grafico 8: Somme accreditate dall'Unione europea all'Italia – Regioni meno sviluppate - Distribuzione degli accrediti per Regione - Anno 2015 33

Grafico 9: Somme accreditate dall'Unione europea all'Italia – Regioni in transizione - Distribuzione degli accrediti per Regione - Anno 2015 33

Grafico 10: Somme accreditate dall'Unione europea all'Italia – Regioni in transizione - Distribuzione degli accrediti per Regione/Provincia autonoma - Anno 2015 34

Grafico 11: Posizione netta dell'Italia – Anni 2000 – 2015 50

Introduzione

La presente pubblicazione espone ed analizza i movimenti finanziari che hanno interessato gli interventi finalizzati all'attuazione di politiche comunitarie in Italia durante l'anno 2014.

Tale pubblicazione si colloca nel più ampio panorama dei lavori editi dall'Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione europea (IGRUE) tra cui si citano:

- *il Bollettino Bimestrale del Fondo di Rotazione per l'attuazione delle Politiche Comunitarie;*
- *la Situazione Trimestrale dei Flussi finanziari Italia - Unione europea che illustra l'andamento dei flussi finanziari trimestrali tra l'Italia e l'Unione europea;*

L'analisi della presente pubblicazione si articola in cinque momenti principali:

- *il bilancio generale dell'Unione europea;*
- *le politiche dell'Unione europea;*
- *i movimenti netti dell'Italia;*
- *i finanziamenti del FEAGA;*
- *l'attività del Fondo di Rotazione – Legge n. 183/1987.*

Il Bilancio Generale dell'Unione europea – oggetto del primo capitolo - viene esposto nella sua articolazione in "Entrate" e "Spese", ponendo particolare attenzione agli stanziamenti assegnati a tali voci nel corso del 2015 e confrontando le previsioni definitive del Bilancio con quelle iniziali, al fine di evidenziare eventuali scostamenti intercorsi nell'anno di riferimento. Specifica attenzione è dedicata soprattutto all'esposizione della partecipazione italiana al Bilancio Generale dell'Ue nell'anno in esame.

Il secondo capitolo della pubblicazione si focalizza sull'esposizione dei flussi finanziari intercorsi tra l'Italia e l'Unione europea nell'anno di riferimento. Dopo una breve panoramica sull'articolazione della politica strutturale dell'Unione europea in Italia, si procede con l'analisi degli accrediti pervenuti all'Italia, a fronte dell'avanzamento dei programmi adottati in attuazione delle politiche comunitarie. Gli importi accreditati all'Italia nel 2015 sono analizzati dapprima in un'ottica complessiva distinguendoli per rubriche del bilancio Ue (settori di spesa) e fonte finanziaria, poi disaggregati nella loro destinazione alle regioni del Mezzogiorno d'Italia e del Centro nord.

Si espone, poi, la posizione netta complessiva dell'Italia per l'anno 2015, determinata secondo il "metodo Stato membro" come differenza tra le somme accreditate ed i versamenti effettuati.

Gli ultimi due capitoli sono specificatamente dedicati all'esposizione ed all'analisi dei trasferimenti in ambito nazionale per l'attuazione di interventi di politica comunitaria.

Il quarto capitolo è, infatti, volto ad illustrare la situazione relativa agli importi versati a valere sul FEAGA a sostegno della Politica Agricola, esaminando i movimenti finanziari degli organismi pagatori di tale Fondo.

Successivamente, nell'ultimo capitolo, si espongono le operazioni di pagamento operate dal "Fondo di Rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie", istituito dalla legge 16 aprile 1987, n° 183. In particolare, si esaminano gli incassi ed i trasferimenti del 2015 ripartiti nei due conti, comunitario e nazionale, in cui si articola il Fondo di Rotazione. Per quanto riguarda le erogazioni effettuate nell'ambito delle risorse del conto comunitario si espone, altresì, la ripartizione geografica delle medesime per rubrica del bilancio Ue.

PARTE PRIMA - FLUSSI FINANZIARI ITALIA-UNIONE EUROPEA

CAPITOLO 1 - Il bilancio generale dell'Unione europea

1.1 - CENNI SUL BILANCIO GENERALE DELL'UNIONE EUROPEA

Il sistema finanziario comunitario si basa su una programmazione a medio termine delle spese (Quadro Finanziario), della durata di sette anni, stabilita su proposta della Commissione europea dal Consiglio, previo accordo con il Parlamento europeo.

La programmazione viene tradotta in un Bilancio annuale attraverso una particolare procedura nella quale intervengono la Commissione (che propone tale bilancio) e il Consiglio con il Parlamento europeo (che lo approvano dopo aver trovato un accordo).

La Commissione esegue il Bilancio, nel rispetto della normativa finanziaria comunitaria. I programmi comunitari sono attuati dalle varie Direzioni generali e dai Servizi della Commissione i quali gestiscono, ciascuno nel proprio settore, gli stanziamenti assegnati.

Il controllo sull'esecuzione del bilancio è effettuato dalla Corte dei conti europea, che verifica la legittimità e la regolarità delle operazioni sottostanti svolte dalle Istituzioni comunitarie. Sulla base di una relazione annuale della Corte, il Parlamento, su raccomandazione del Consiglio, concede il discarico dei conti alla Commissione.

La struttura del bilancio comunitario è costituita, nel suo complesso, da due sezioni:

- le Entrate, costituite principalmente dalle cosiddette "Risorse proprie" e dalle altre entrate;
- le Spese che, coperte dalle entrate comunitarie, sono destinate al finanziamento di tutti gli interventi messi in atto dall'Unione europea.

1.2 - IL SISTEMA DELLE RISORSE PROPRIE

Il Bilancio generale dell'Unione europea è finanziato dalle cosiddette "Risorse Proprie", che rappresentano i mezzi finanziari con i quali ciascuno Stato membro

partecipa al funzionamento dell'apparato amministrativo di tutte le Istituzioni e che consentono la realizzazione degli obiettivi fondamentali e delle priorità politiche comunitarie.

Tali Risorse, costituite dalle Risorse Proprie Tradizionali (R.P.T.), dalla Risorsa IVA e dalla Risorsa RNL, sono attualmente disciplinate dalla Decisione Risorse Proprie (DRP) n. 436/2007. Tuttavia, per quanto concerne il periodo 2014-2020, è stata approvata la nuova Decisione n. 335 del 26 maggio 2014, che entrerà in vigore (con effetto retroattivo al 1° gennaio 2014) dopo il completamento delle procedure nazionali di ratifica di tutti gli Stati membri. L'Italia ha espletato la propria procedura di ratifica con la Legge di Stabilità 2016 (art. 1, comma 819).

Le Risorse Proprie Tradizionali, che derivano dall'esistenza di uno spazio doganale unificato, sono riscosse dagli Stati membri per conto dell'Unione europea e versate direttamente alle casse comunitarie, previa deduzione del 25% a titolo di rimborso delle spese di riscossione (20% con l'entrata in vigore della nuova DRP). In particolare, riguardano i dazi doganali riscossi sulle importazioni provenienti dai Paesi terzi ed i contributi provenienti dall'imposizione di diritti alla produzione dello zucchero e dell'isoglucosio.

La Risorsa IVA è costituita da un contributo a carico di ciascuno Stato membro, commisurato all'applicazione dell'aliquota uniforme di prelievo pari allo 0,30%, sulle basi imponibili nazionali armonizzate. Gli sconti temporanei a favore di Germania, Paesi Bassi e Svezia sono stati riconfermati nella nuova DRP, con una aliquota dello 0,15% per tutti e tre i Paesi, ma al momento non ancora applicati nelle more del completamento delle ratifiche nazionali.

La Risorsa RNL, definita anche "Risorsa complementare", è finalizzata a finanziare le spese di bilancio non coperte dalle Risorse Proprie Tradizionali e dalla Risorsa IVA. Essa è calcolata in proporzione alla quota parte dei RNL nazionali sul RNL comunitario e consiste in contributi a carico di tutti gli Stati membri. La nuova DRP ha confermato la riduzione del contributo al Bilancio comunitario in chiave RNL a favore di Paesi Bassi e Svezia, estendendola altresì ad Austria e Danimarca. Come per gli sconti IVA sopracitati, queste riduzioni non sono state ancora applicate, ma lo saranno, con effetto retroattivo, al momento della effettiva entrata in vigore della nuova DRP.

L'accertamento ed il versamento degli importi dovuti a titolo di Risorsa IVA e Risorsa RNL sono affidati agli Stati membri attraverso procedure nazionali, coordinate a livello comunitario. I relativi controlli sono effettuati, contestualmente, dalla Commissione, dalla Corte dei Conti europea e dagli Stati membri.

Il sistema delle Risorse Proprie è parzialmente modificato dal meccanismo della Correzione Britannica, istituito nel 1984. Tale Correzione consente al Regno Unito di ridurre il proprio saldo netto negativo di circa due terzi, il cui onere viene ripartito sui restanti Paesi, secondo la "chiave" RNL. Nella Decisione n. 436/2007, attualmente in vigore, è previsto un meccanismo graduale per limitare l'aumento della Correzione, confermato anche nella nuova DRP in corso di ratifica.

In esito all'accordo raggiunto tra Parlamento, Consiglio e Commissione europea nell'ambito del negoziato sul Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) 2014-2020, è stato a suo tempo costituito il Gruppo di Alto livello sulle Risorse Proprie, presieduto dal Senatore a vita Mario Monti, con il compito di definire proposte di modifica dell'attuale sistema di finanziamento del bilancio comunitario. Il mandato del Gruppo prevede la formulazione di proposte di riforma del sistema delle "Risorse Proprie" sulla base dei principi di semplicità, trasparenza, equità e "democratic accountability".

Il Senatore Mario Monti, in qualità di Presidente di tale Gruppo, ha presentato un aggiornamento sullo stato dei lavori ai Ministri delle finanze degli Stati membri (Consiglio Ecofin del 12 febbraio 2016), evidenziando che si è svolta un'analisi attenta dei risultati scaturiti dagli studi da parte degli esperti esterni e dalle interlocuzioni informali con singoli Parlamenti e/o Governi nazionali. Alla luce di quanto emerso, si è ritenuto opportuno estendere il mandato del Gruppo anche all'analisi delle spese. Il Gruppo redigerà un Rapporto che sarà discusso nella conferenza interistituzionale prevista nel 2016. Entro la fine del 2016 dovrebbe essere redatto un documento finale dei lavori, contenente una serie di proposte di cui la Commissione potrà tenere conto nell'impostazione del QFP post - 2020.

1.3 - IL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2015

Le tabelle seguenti espongono il quadro riepilogativo, rispettivamente, per l'entrata e per la spesa.

Nella Tabella n. 1, il Bilancio definitivo (comprensivo dei Bilanci Rettificativi da 1 a 8) quantifica in 141.281 milioni di euro le entrate complessive, di cui 129.667 milioni di euro provenienti dal versamento di Risorse Proprie in corso d'anno, 1.435 milioni di euro come eccedenza proveniente dall'esercizio precedente, 3.046 milioni di euro dovuti ad altre entrate e 7.133 milioni di euro a seguito di maggiori contributi degli Stati membri per saldi derivanti dalle revisioni delle basi imponibili dell'IVA e del RNL relativi ad anni precedenti.

Dal confronto tra i dati complessivi del Bilancio di previsione iniziale con il Bilancio definitivo si registra un significativo decremento della Risorsa RNL di oltre 11 miliardi, dovuto all'aumento del gettito dei dazi doganali, alla contabilizzazione dell'eccedenza disponibile dall'esercizio precedente ed all'approvazione di Bilanci Rettificativi nel corso dell'esercizio che hanno tenuto conto, tra l'altro, della revisione delle basi imponibili degli anni precedenti.

Tabella 1: Bilancio Generale dell'Unione europea - Entrate - Anno 2015

(importi in milioni di euro)

Settori di Entrata	Bilancio di previsione iniziale	Variazioni con Bilanci Rettificativi da 1 a 8	Bilancio di previsione definitivo	
			in valore assoluto	in %
Risorse Proprie				
Contributi zucchero	125	0	125	0,10
Dazi doganali	16.701	1.934	18.635	14,37
Totale R.P.T. (1)	16.826	1.934	18.760	14,47
Risorsa IVA	18.265	-242	18.023	13,90
Risorsa RNL (2)	104.548	-11.664	92.884	71,63
Totale Risorse Proprie	**139.639**	**-9.972**	**129.667**	**100,00**
Eccedenza disponibile dell'esercizio precedente	0	1.435	1.435	
Entrate varie	1.575	1.471	3.046	
Revisione basi imponibili IVA e RNL	0	7.133	7.133	
sub totale	**1.575**	10.039	**11.614**	
Totale Entrate	**141.214**	**67**	**141.281**	

(1) I dati sono al netto del 25% a titolo di rimborso di spese di riscossione.
(2) I dati della Risorsa RNL sono comprensivi della Correzione al Regno Unito.

Nella Tabella n. 2, per il principio del pareggio di bilancio, le previsioni definitive di spesa relative agli stanziamenti di pagamento si attestano allo stesso livello delle entrate, ovvero a 141.281 milioni di euro, rispetto ad una previsione iniziale di 141.214 milioni di euro.

Tabella 2: Bilancio Generale dell'Unione europea - Spese - Anno 2015

(importi in milioni di euro)

Rubriche	Bilancio di previsione iniziale	Bilancio di previsione definitivo	
		in valore assoluto	in %
1. CRESCITA INTELLIGENTE E INCLUSIVA	66.923	66.853	47,45
1a Competitività per la crescita e l'occupazione	*15.798*	*15.728*	*11,16*
1b Coesione economica, sociale e territoriale	*51.125*	*51.125*	*36,29*
2. CRESCITA SOSTENIBILE: RISORSE NATURALI	55.998	55.979	39,72
di cui Spese connesse al mercato e pagamenti diretti	*43.448*	*43.447*	*30,84*
3. SICUREZZA E CITTADINANZA	1.860	1.927	1,37
4. EUROPA GLOBALE	7.422	7.478	5,31
5. AMMINISTRAZIONE	8.659	8.659	6,15
6. COMPENSAZIONI	p.m.	p.m.	p.m.
Totale	140.862	140.896	100,00
Strumenti Speciali	352	385	
Riserva aiuti d'urgenza	150	150	
Fondo europeo adeguamento globalizzazione (FEG)	25	25	
Fondo di Solidarietà UE	177	210	
Totale Generale	141.214	141.281	

Le principali voci che compongono le entrate e le spese sono rappresentate, rispettivamente, nei Grafici nn. 1 e 2.

Grafico 1: Bilancio Generale dell'Unione europea - Entrate - Anno 2015

(valori percentuali)

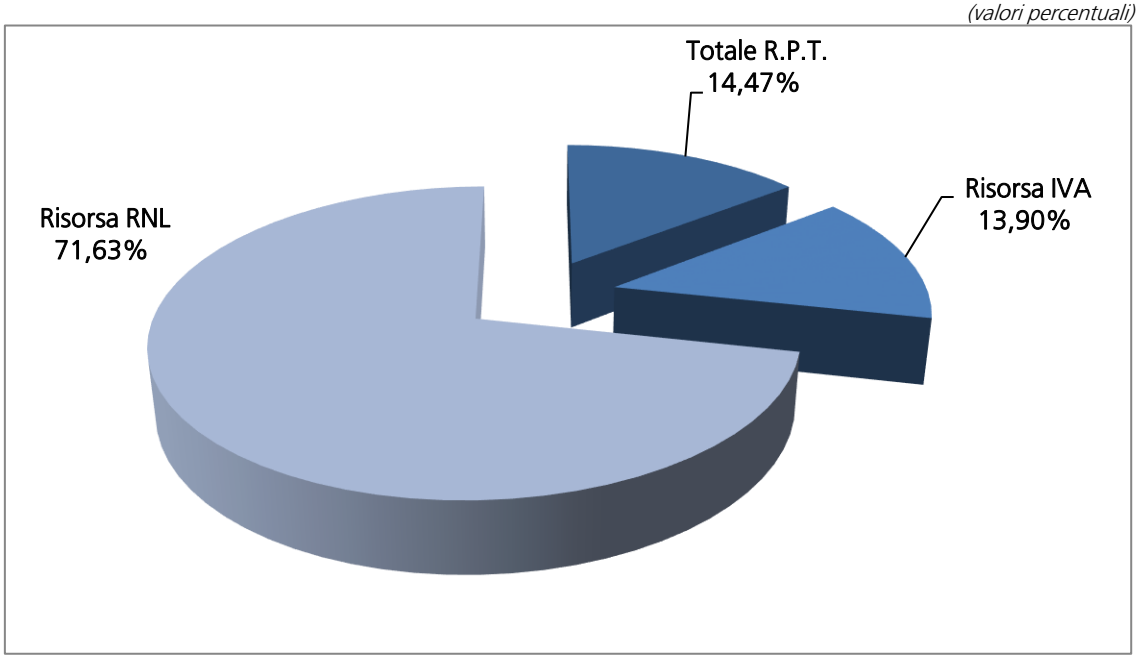
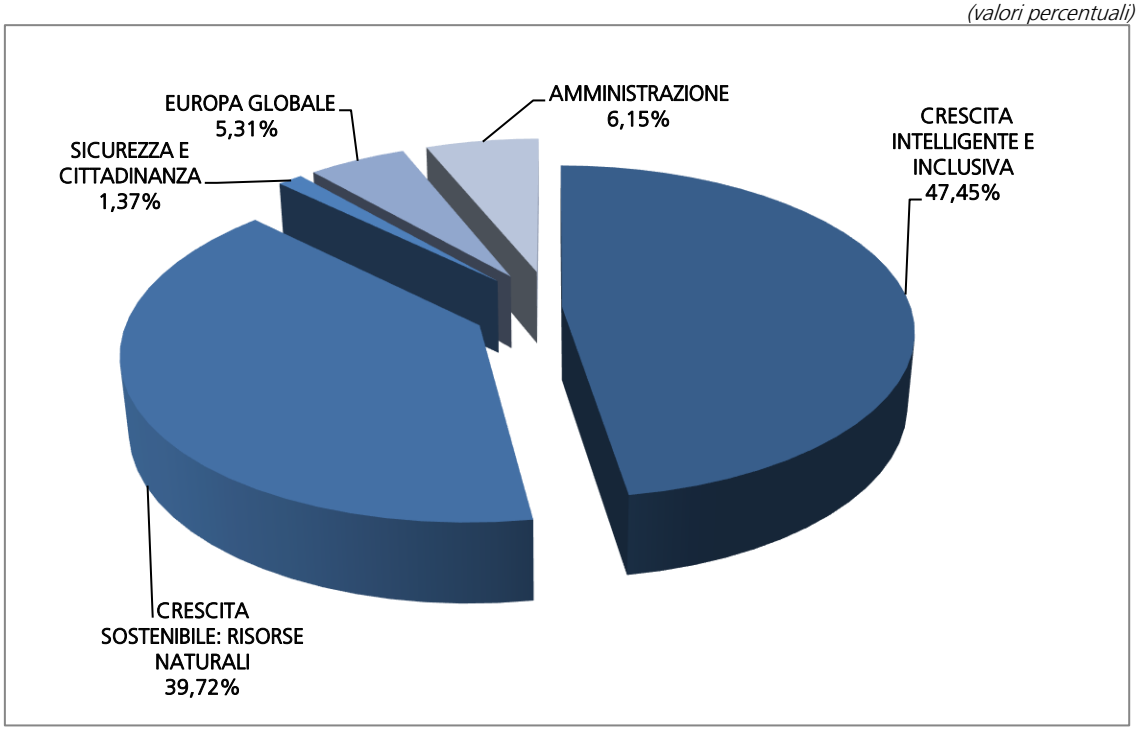


Grafico 2: Bilancio Generale dell'Unione europea - Spese - Anno 2015

(valori percentuali)



La struttura di Bilancio prevede sei Rubriche di spesa:

Rubrica 1. CRESCITA INTELLIGENTE E INCLUSIVA

La Rubrica 1a - Competitività per la crescita e l'occupazione - ha come obiettivo quello di finanziare le azioni previste da Horizon 2020, Erasmus+, CEF (meccanismo per collegare l'Europa), i grandi progetti infrastrutturali ITER e Copernicus, COSME (programma per la competitività delle piccole e medie imprese);

La Rubrica 1b - Coesione economica, sociale e territoriale - è finalizzata allo sviluppo economico e sociale delle Regioni dell'Unione europea mediante gli stanziamenti destinati ai Fondi Strutturali ed al Fondo di Coesione.

L'intera Rubrica rappresenta una quota considerevole degli stanziamenti di pagamento iscritti in bilancio, pari al 47,45 per cento.

Rubrica 2. CRESCITA SOSTENIBILE: RISORSE NATURALI

Questa Rubrica comprende il settore Agricolo, lo Sviluppo Rurale, la Pesca e l'Ambiente. La sua dotazione finanziaria rappresenta il 39,72 per cento delle disponibilità totali del Bilancio Ue.

Rubrica 3. SICUREZZA E CITTADINANZA

Le dotazioni, che assorbono complessivamente l'1,37 per cento del totale, sono rivolte al finanziamento di vari programmi che si occupano, tra l'altro, di azioni a favore della gestione dei flussi migratori e controllo delle frontiere esterne, della sicurezza e dei diritti fondamentali.

Rubrica 4. EUROPA GLOBALE

A questa Rubrica è attribuito un 5,31 per cento degli stanziamenti di bilancio che permette di finanziare le azioni previste dagli strumenti classici della cooperazione, l'assistenza agli Stati in preadesione, lo strumento di vicinato e partenariato e gli aiuti umanitari che si rendono necessari per l'esplodere di situazioni di crisi internazionali.

Rubrica 5. AMMINISTRAZIONE

Le Spese Amministrative, che rappresentano il 6,15 per cento dell'intero bilancio, sono destinate alle spese di funzionamento e di personale, compresa la spesa pensionistica, di tutte le Istituzioni comunitarie.

Rubrica 6. COMPENSAZIONI

Nel 2015 non sono previsti stanziamenti in quanto, nell'anno 2014, vi è stata la conclusione delle erogazioni compensative di fondi per la Croazia, in base al Trattato di adesione.

Strumenti speciali

Sono evidenziati alcuni Strumenti al di fuori dei massimali di spesa stabiliti nel QFP 2014-2020, destinati a rispondere a circostanze eccezionali, fornendo, entro certi limiti, un margine di flessibilità al di là dei massimali di spesa convenuti. Essi sono:

- Riserva per gli aiuti d'urgenza;
- Fondo di solidarietà dell'Unione europea;
- Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione.

1.4 - LA PARTECIPAZIONE DELL'ITALIA AL BILANCIO 2015

La dotazione complessiva di Bilancio, per la parte riferita alle entrate, è costituita, nella quasi totalità, dalle Risorse Proprie che sono versate dagli Stati membri, mentre la parte restante, più modesta, è composta da entrate varie.

Al fine di valutare l'entità dell'apporto del nostro Paese al Bilancio comunitario a titolo di Risorse Proprie, la Tabella n. 3 riporta i dati relativi alla previsione di tali Risorse a carico dell'Italia, per l'anno 2015, confrontate con le Risorse Proprie complessive UE, sia per quanto concerne la previsione iniziale che definitiva.

La quota totale di contribuzione italiana iscritta nel bilancio di previsione definitivo è di 14.899 milioni di euro, pari all'11,49 per cento. La Risorsa RNL, la cui percentuale è del 12,46 per cento, comprende la Correzione al Regno Unito.

Tabella 3: Bilancio Generale dell'Unione europea - Risorse proprie – Previsioni definitive 2015

(importi in milioni di euro)

Risorse Proprie	Bilancio di previsione iniziale		Variazioni con Bilanci Rettificativi da 1 a 8		Bilancio di previsione definitivo		
	U.E.	Quota Italia	U.E.	Quota Italia	U.E.	Quota Italia	
					(A)	(B)	%
Contributi zucchero	125	5	0	0	125	5	4,00
Dazi doganali	16.701	1.482	1.934	138	18.635	1.620	8,69
Totale R.P.T. (1)	16.826	1.487	1.934	138	18.760	1.625	8,66
Risorsa IVA	18.265	1.848	-242	-145	18.023	1.703	9,45
Risorsa RNL (2)	104.548	13.165	-11.664	-1.594	92.884	11.571	12,46
Totale Risorse Proprie	**139.639**	**16.500**	**-9.972**	**-1.601**	**129.667**	**14.899**	**11,49**

(1) I dati sono al netto del 25% a titolo di rimborso di spese di riscossione.
(2) I dati della Risorsa RNL sono comprensivi della Correzione al Regno Unito.

La Tabella n. 4 pone in evidenza, per ciascuna Risorsa, gli importi effettivamente versati dall'Italia (Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Generale dello Stato) per finanziare il Bilancio comunitario, confrontati con quelli della previsione definitiva. Il totale dei versamenti è stato di circa 16.180 milioni di euro, con un incremento dell'8,60 per cento (circa 1.280 milioni di euro), rispetto alla previsione definitiva di circa 14.899 milioni di euro.

Tabella 4: Italia - Risorse proprie U.E. 2015 – Raffronto tra previsioni e versamenti

(importi in euro)

Risorse Proprie	Previsioni definitive	Variazioni		Versamenti	
		in valore assoluto	in %	in valore assoluto	in % sul totale
Contributi zucchero	4.700.000,00	-737.306,75	-15,69	3.962.693,25	0,02
Dazi doganali	1.620.394.666,00	67.229.858,87	4,15	1.687.624.524,87	10,43
Totale R.P.T. (1)	1.625.094.666,00	66.492.552,12	4,09	1.691.587.218,12	10,45
Risorsa IVA	1.703.589.150,00	-149.605.045,13	-8,78	1.553.984.104,87	9,60
Risorsa RNL (2)	11.570.608.362,00	1.363.834.465,24	11,79	12.934.442.827,24	79,95
Totale Risorse Proprie	**14.899.292.178,00**	**1.280.721.972,23**	**8,60**	**16.180.014.150,23**	**100,00**

(1) Gli importi dei versamenti sono espressi al netto del 25% per rimborso delle spese di riscossione.
(2) I dati della Risorsa RNL sono comprensivi della Correzione al Regno Unito.

Le R.P.T., rispetto alle previsioni, hanno avuto un incremento del 4,09 per cento (pari a circa 66 milioni di euro) dovuto all'aumento del gettito derivante dal transito di merci di provenienza extracomunitaria.

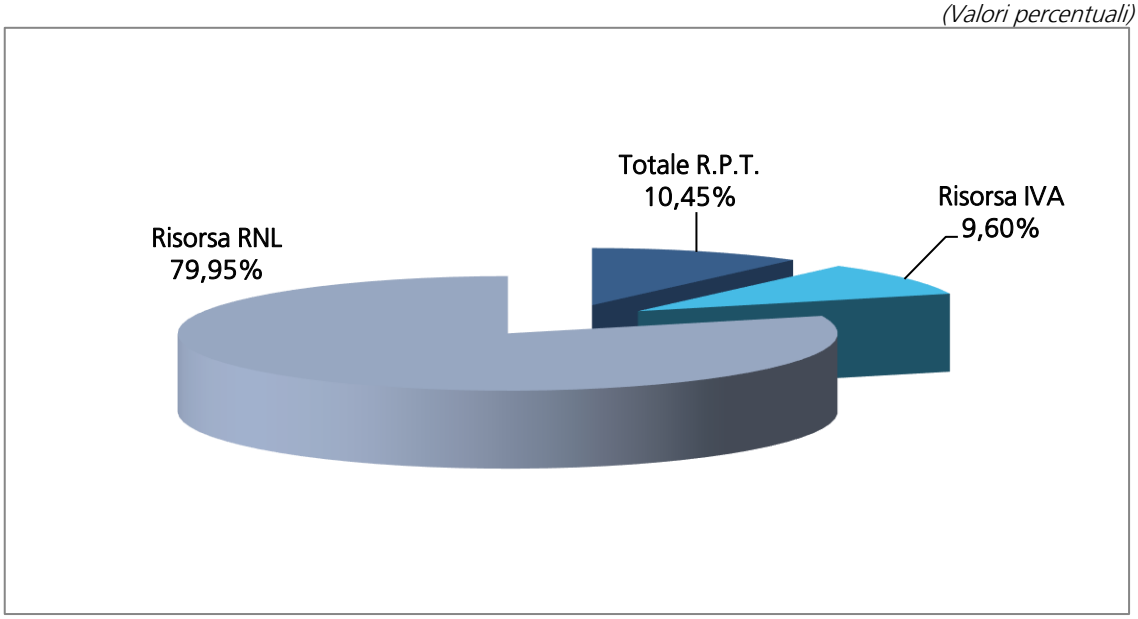
La Risorsa IVA ha registrato un decremento (-8,78 per cento), pari a circa 149 milioni di euro. I minori versamenti rispetto alle previsioni sono dovuti alla contabilizzazione di conguagli a favore dell'Italia per revisione delle basi imponibili anni precedenti che hanno compensato anche i pagamenti straordinari richiesti dal Dipartimento delle Finanze.

I versamenti della Risorsa RNL hanno registrato un incremento (11,79 per cento) pari a circa 1.364 milioni di euro rispetto alle previsioni dovuto principalmente ad un versamento aggiuntivo di circa 1.174 milioni di euro per revisione basi imponibile anni precedenti.

La quota parte per ciascuna Risorsa, della partecipazione italiana al finanziamento del Bilancio comunitario, è illustrata nel Grafico n. 3.

Grafico 3: Bilancio Generale dell'Unione europea – Contributo italiano – Quota parte delle risorse proprie - Anno 2015

(Valori percentuali)



Nella Tabella n. 5 sono stati posti a confronto i versamenti effettivi dell'Italia al Bilancio comunitario 2015 con quelli del 2014, da cui emerge un decremento complessivo di circa 1.008 milioni di euro, pari al 5,87 per cento.

Analizzando i dati per singola Risorsa si rileva quanto segue:

- Per le R.P.T. l'aumento della contribuzione è dovuto all'aumento del gettito dei dazi per effetto della ripresa economica in atto;
- Per la Risorsa IVA il significativo decremento è dipeso sia da una revisione al ribasso della base imponibile dell'Italia rispetto all'esercizio precedente, che ha determinato una quota di contribuzione inferiore richiesta dalla Commissione europea, sia da conguagli positivi per revisione basi imponibili anni precedenti relativi a versamenti già effettuati;
- Per la Risorsa RNL il limitato decremento in termini percentuali deriva dalle differenze nei due anni considerati dei conguagli positivi e negativi sui versamenti effettuati negli esercizi precedenti, a fronte di una sostanziale stabilità del livello dei pagamenti da finanziare.

Tabella 5: Italia - Risorse proprie U.E. 2015 – Differenza tra versamenti effettivi 2014 e versamenti effettivi 2015

(importi in euro)

Risorse Proprie	Versamenti Anno 2014	Versamenti Anno 2015	Variazioni	
	(A)	(B)	in valore assoluto (B - A)	in %
Contributi zucchero	3.962.693,25	3.962.693,25	0,00	0,00
Dazi doganali	1.513.924.995,60	1.687.624.524,87	173.699.529,27	11,47
Totale R.P.T. (1)	1.517.887.688,85	1.691.587.218,12	173.699.529,27	11,44
Risorsa IVA	1.970.451.326,40	1.553.984.104,87	-416.467.221,53	-21,14
Risorsa RNL (2)	13.700.000.000,00	12.934.442.827,24	-765.557.172,76	-5,59
Totale Generale	**17.188.339.015,25**	**16.180.014.150,23**	**-1.008.324.865,02**	**-5,87**

(1) Gli importi dei versamenti sono espressi al netto del 25% per rimborso delle spese di riscossione.
(2) I dati della Risorsa RNL sono comprensivi della Correzione al Regno Unito.

La Tabella n. 6 ed il Grafico n. 4 illustrano l'articolazione mensile dei versamenti effettuati dall'Italia per ciascuna Risorsa.

Si noti che il versamento di febbraio risulta particolarmente elevato a causa degli anticipi nella richiesta mensile delle Risorse Proprie, da parte della Commissione, per fronteggiare le maggiori esigenze di Tesoreria relative, soprattutto, a pagamenti in favore del Settore agricolo.

Tabella 6: Italia - Risorse proprie U.E. 2015 – Versamenti mensili dell'Italia

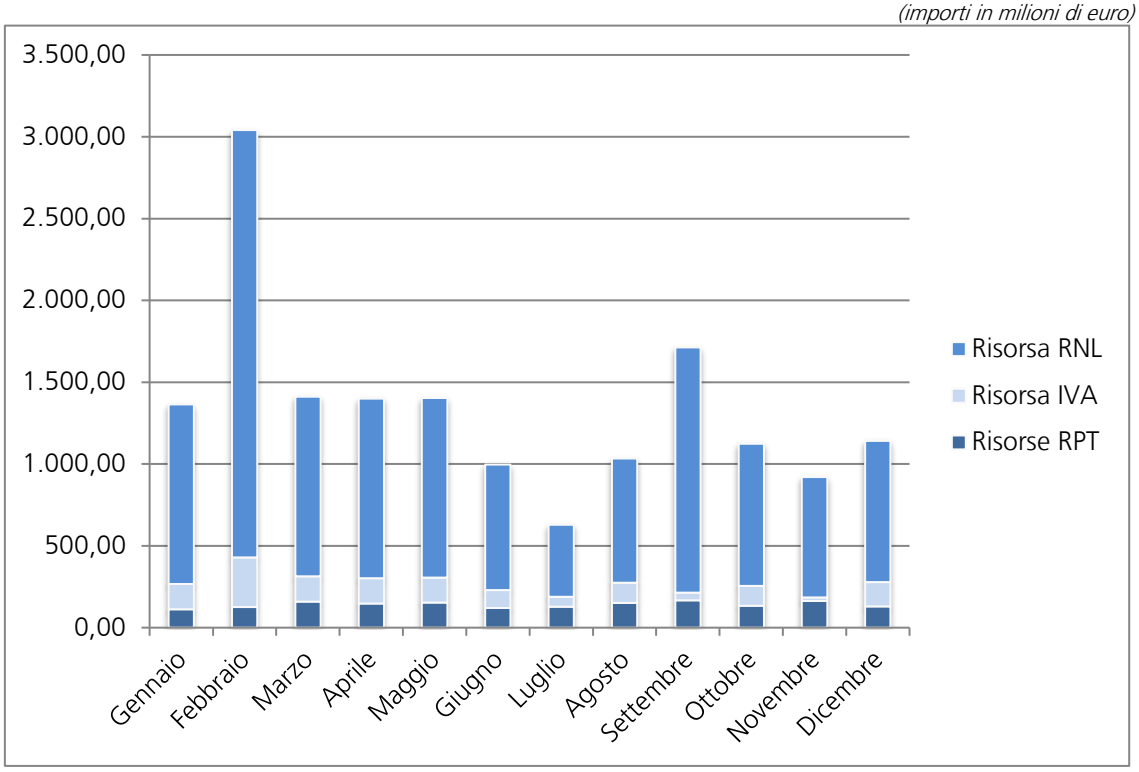
(importi in euro)

Mese	Zucchero	Dazi doganali	Totale Risorse Proprie Tradizionali (1)	Risorsa IVA	Risorsa RNL (2)	Totale Risorse Proprie
Gennaio	0,00	112.796.275,65	112.796.275,65	153.998.197,71	1.098.296.882,92	1.365.091.356,28
Febbraio	0,00	125.318.715,89	125.318.715,89	304.318.950,00	2.611.257.961,40	3.040.895.627,29
Marzo	3.962.693,25	155.746.108,37	159.708.801,62	153.961.050,00	1.097.107.200,08	1.410.777.051,70
Aprile	0,00	146.688.559,71	146.688.559,71	155.596.551,53	1.097.107.200,08	1.399.392.311,32
Maggio	0,00	152.997.879,23	152.997.879,23	153.961.050,00	1.097.107.200,08	1.404.066.129,31
Giugno	0,00	121.122.870,69	121.122.870,69	107.772.735,00	767.975.040,06	996.870.645,75
Luglio	0,00	128.002.487,58	128.002.487,58	61.584.420,00	438.842.880,03	628.429.787,61
Agosto	0,00	151.207.519,56	151.207.519,56	123.168.840,00	760.355.667,22	1.034.732.026,78
Settembre	0,00	167.677.244,42	167.677.244,42	46.188.315,00	1.499.160.264,97	1.713.025.824,39
Ottobre	0,00	132.956.307,27	132.956.307,27	123.168.840,00	867.139.234,86	1.123.264.382,13
Novembre	0,00	162.720.285,49	162.720.285,49	22.012.887,50	736.493.370,31	921.226.543,30
Dicembre	0,00	130.390.271,01	130.390.271,01	148.252.268,13	863.599.925,23	1.142.242.464,37
Totale Generale	**3.962.693,25**	**1.687.624.524,87**	**1.691.587.218,12**	**1.553.984.104,87**	**12.934.442.827,24**	**16.180.014.150,23**

(1) Gli importi dei versamenti sono espressi al netto del 25% per rimborso delle spese di riscossione.
(1) I dati della Risorsa RNL sono comprensivi della Correzione al Regno Unito.

Grafico 4: Bilancio Generale dell'Unione europea - Versamenti mensili dell'Italia all'Unione europea - Anno 2015

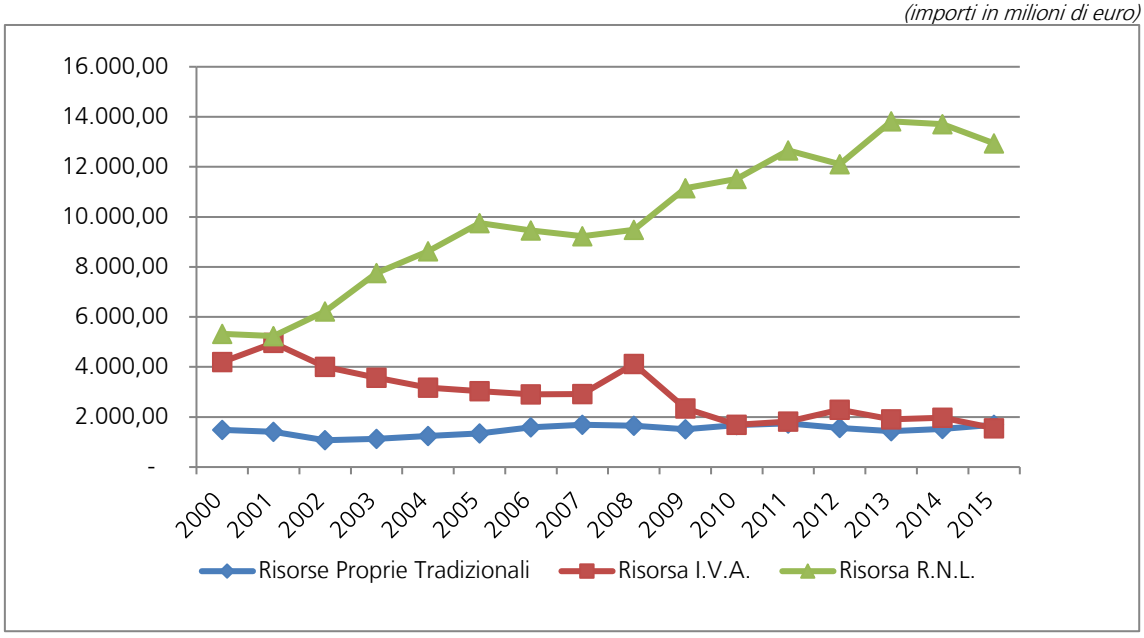
(importi in milioni di euro)



A conclusione di questo capitolo, si espone, nel grafico n. 5, l'andamento della serie storica delle risorse proprie del Bilancio dell'Unione europea per gli anni 2000-2014.

Grafico 5: Bilancio Generale dell'Unione europea – Risorse proprie - Anni 2000 - 2015

(importi in milioni di euro)



CAPITOLO 2 - Le politiche dell'Unione europea

2.1 - CENNI SULLE POLITICHE STRUTTURALI DELL'UNIONE EUROPEA

Strumento fondamentale per lo sviluppo e il progresso generale dell'Unione europea è la Politica regionale. Infatti, il rispetto del principio fondamentale di detta Politica, consistente nella solidarietà finanziaria, ovvero nella devoluzione alle regioni ed ai ceti sociali più deboli di una parte dei contributi degli Stati membri al Bilancio Generale dell'Ue, ha consentito che l'Unione si dirigesse verso una politica di coesione economica e sociale tra i suo Stati, maggiore di quanto non fosse al momento della sua costituzione.

Il trascorrere degli anni ha permesso una profonda evoluzione della suddetta Politica , nella sua organizzazione interna, nei suoi obiettivi e nei suoi strumenti così da poter fare fronte ai continui cambiamenti di ordine politico ed economico che l'hanno attraversata anno dopo anno.

L'allargamento e l'Anno europeo per lo sviluppo

Segno tangibile della Politica di coesione regionale, per il rafforzamento dell'Unione, attraverso la riduzione del divario dello sviluppo economico tra tutte le Regioni, sono state le decisioni adottate dal Consiglio, a fine anno 2015, in occasione del processo di allargamento della prospettiva europea a favore dei Balcani occidentali.

In concreto, gli effetti prodotti dalle suddette decisioni sono consistiti:

- sulla politica di allargamento dell'UE, con l'immissione della Turchia, del Montenegro e della Serbia;

- sul processo di stabilizzazione e di associazione UE-Balcani occidentali, con l'inclusione dell'ex Repubblica jugoslava di Macedonia, Albania, Bosnia-Erzegovina e Kosovo.

Un'altra iniziativa di rilievo nell'ambito della coesione regionale, adottata nell'anno 2015 dal Consiglio, congiuntamente al Parlamento Europeo, è consistita nell'indizione dell'Anno europeo per lo sviluppo, con l'obiettivo di informare, sensibilizzare, coinvolgere i cittadini europei sui temi della cooperazione e dello sviluppo globale. Si tratta della prima volta che volta l'Unione europea ha dedicato un anno tematico alla sua azione esterna, alla dimensione della cooperazione allo sviluppo.

Suddetta azione è, infatti, poco nota ai cittadini europei, sebbene l'Ue - Commissione Europea e Stati membri - sia il più grande donatore al mondo e fornisca oltre la metà dell'Aiuto pubblico allo sviluppo a livello globale.

Tanto le istituzioni di Bruxelles quanto gli Stati membri sono stati chiamati ad un grande sforzo di comunicazione in un anno di importanza cruciale per i grandi processi internazionali relativi allo sviluppo.

Il 2015 ha segnato, pertanto, la scadenza per gli Obiettivi del Millennio, l'anno in cui le Nazioni Unite hanno approvato una nuova Agenda per lo sviluppo globale, la cosiddetta Agenda 2030, che affronta le sfide dello sradicamento della povertà e dello sviluppo sostenibile nelle sue dimensioni ambientale, sociale ed economica, individuando 17 obiettivi di sviluppo sostenibile.

Infine, il 2015 è stato anche l'anno in cui a Parigi si è definito un nuovo accordo globale in tema di cambiamento climatico e quello di Expo Milano che, come ricordato nella decisione sull'Anno Europeo ha fornito "*un'opportunità particolare per discutere le politiche di sviluppo a livello globale e* svolgere attività di sensibilizzazione del pubblico sullo sviluppo sostenibile e sulle questioni correlate".

Il rilancio dell'occupazione, della crescita e degli investimenti

Un'altra delle principali priorità per l'Unione europea, nel 2015, è stata far ripartire la crescita dell'UE e aumentare il numero di posti di lavoro e l'importo degli investimenti senza creare nuovo debito. La Commissione ha presentato, pertanto, proposte di riforme strutturali e ha promosso la gestione responsabile delle finanze.

In tempi record, il Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea hanno approvato la creazione di un nuovo *Fondo europeo per gli investimenti strategici*,

ammontante a 21 miliardi di euro di risorse dell'UE ed investimenti 15 volte maggiori grazie a un effetto moltiplicatore, al fine di provocare, in tal modo, investimenti per oltre 315 miliardi di euro.

Anche i *Fondi strutturali e di investimento europei*, con un bilancio di 454 miliardi di euro per il periodo 2014-2020, nelle risorse umane nell'ambito dei programmi operativi a titolo del *Fondo sociale europeo*, per un valore di 86,4 miliardi di euro, e l'UE ha inoltre anticipato un miliardo di euro per accelerare l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile, che aiuta i giovani a trovare un posto di lavoro.

Si sono svolti altresì, intensi negoziati a livello dell'Unione europea riguardo alla situazione economica e finanziaria della Grecia. In luglio 2015, la Commissione ha avviato un piano di occupazione e crescita a favore della Grecia, che ha mobilitato fino a 35 miliardi di euro di sostegno fino al 2020. Successivamente, nel mese di agosto 2015, i negoziati sono stati conclusi con successo e un terzo programma di aggiustamento economico per la Grecia è stato firmato dalla Commissione, che agisce a nome del meccanismo europeo di stabilità. L'accordo ha consentito alla Grecia di allontanarsi dall'orlo dell'insolvenza e di salvaguardare il suo futuro nella zona euro e ha creato i presupposti per mobilitare fino a 86 miliardi di euro in assistenza finanziaria fino al 2018, collegati ai progressi compiuti dalla Grecia nell'attuare le riforme concordate.

Un mercato interno più profondo e più equo con una base industriale più solida

Nell'ambito delle iniziative più significative per il 2015, la Commissione ha presentato piani per rafforzare il mercato unico dell'UE e per sfruttare appieno le sue potenzialità.

Il mercato unico offre già un accesso agevolato a un gran numero di prodotti e servizi, a prezzi inferiori, maggiori opportunità commerciali e norme più elevate di sicurezza e di protezione dell'ambiente. La Commissione ha inteso sviluppare ulteriormente il mercato unico affinché le imprese e il settore industriale dell'UE possano prosperare nell'economia globale e in ottobre 2015 ha lanciato la strategia per il mercato unico per contribuire a creare nuove opportunità per i consumatori e le imprese.

Infatti, in autunno 2015 la Commissione ha lanciato l'unione dei mercati dei capitali, unitamente a un piano d'azione di 33 misure. In tal modo è stato consentito alle piccole imprese di accedere più facilmente ai mercati dei capitali e trovare i finanziamenti

di cui hanno bisogno. Tale accesso ai fondi è una parte essenziale della stabilità finanziaria dell'UE.

Infine, è emersa la necessità per l'Unione europea di un quadro per la tassazione equa ed efficiente degli utili societari, che contribuirebbe a ripartire l'onere fiscale in modo equo e a promuovere la crescita sostenibile e gli investimenti. Esso permetterebbe inoltre di diversificare le fonti di finanziamento e rafforzare la competitività economica. E' per questo che, a marzo 2015, la Commissione ha proposto un pacchetto di misure volte a rendere più trasparente l'imposizione societaria, seguito in giugno 2015 da un piano d'azione teso a raggiungere un approccio globale per garantire un'imposizione societaria equa ed efficiente. Nel corso dell'anno in argomento, la Commissione ha avviato indagini conformemente alle norme sugli aiuti di Stato per stabilire se alcuni Stati membri avessero concesso vantaggi fiscali a determinate imprese.

2.2 - LA POLITICA REGIONALE PER LO SVILUPPO IN ITALIA

Politica per lo sviluppo

Tra le politiche perseguite dall'Unione, quella agricola (PAC) ha tradizionalmente assorbito le quote di stanziamento più consistenti, anche se negli ultimi anni si è assistito ad un sensibile ridimensionamento, a vantaggio delle altre politiche strutturali.

La PAC si articola in due distinte linee di azione: da un lato tende ad incidere sulle strutture agricole, favorendo l'utilizzo delle nuove tecnologie e l'impiego ottimale dei fattori produttivi; dall'altro, opera per il sostegno dei mercati, al fine di garantire un livello stabile e remunerativo dei prezzi, nonché migliori condizioni di vita della popolazione agricola.

Le altre politiche socio-strutturali si sono modificate nel tempo in relazione ai vari periodi di programmazione. Nelle pagine seguenti vengono esaminati, relativamente ai tre periodi di programmazione 2000-2006 (pagamenti residuali di saldi finali), 2007-2013 e 2014-2020, i movimenti finanziari che hanno generato accrediti nel corso del 2015.

Per il periodo di programmazione 2000-2006, il Regolamento n. 1260/99 ha indirizzato l'azione dell'Unione europea verso il perseguimento dei seguenti obiettivi prioritari di sviluppo:

- obiettivo 1, per la promozione, lo sviluppo e l'adeguamento strutturale delle regioni il cui sviluppo è in ritardo;
- obiettivo 2, per la riconversione economica e sociale delle zone con problemi strutturali;
- obiettivo 3, per l'adattamento e l'ammodernamento delle politiche e dei sistemi di istruzione, formazione e occupazione.

Inoltre, sono state previste le seguenti forme di intervento: i Piani di Sviluppo Rurale, per la realizzazione di azioni cofinanziate dal Feoga sezione Garanzia, le Azioni Innovative a carattere regionale e i programmi di Iniziativa comunitaria.

Per il periodo di programmazione 2007-2013, in base al Regolamento n. 1083/2006, gli obiettivi sono i seguenti:

- Convergenza, volto ad accelerare la convergenza degli Stati membri e regioni in ritardo di sviluppo migliorando le condizioni per la crescita e l'occupazione;
- Competitività regionale e occupazione, che punta, al di fuori delle regioni in ritardo di sviluppo, a rafforzare la competitività e le attrattive delle regioni e l'occupazione;
- Cooperazione territoriale europea, che è inteso a rafforzare la cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale.

Per il periodo di programmazione 2007-2013 la norma prevede programmi operativi monofondo regionali, nazionali ed interregionali, cofinanziati dal FESR e dal FSE.

A ciò si aggiunge la programmazione dello sviluppo rurale attraverso i Programmi di sviluppo rurale (PSR), cofinanziati dall'Unione europea e dallo Stato italiano, che contengono una serie di iniziative volte all'ammodernamento del settore agricolo, alla protezione dell'ambiente e alla diversificazione del reddito dell'impresa agricola. Infine, è stato messo a punto il Programma Operativo FEP (PO FEP) per il settore pesca e acquacoltura.

Per il periodo di programmazione 2014-2020 i fondi strutturali (FESR e FSE) sostengono gli obiettivi: "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" e "Cooperazione territoriale europea". Come per il precedente periodo di programmazione il FEASR sostiene i programmi di sviluppo rurale ed il FEAMP sostiene il programma nazionale per il settore della pesca.

Le risorse per l'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione sono ripartite fra le seguenti tre categorie di regioni: regioni meno sviluppate (in Italia sono: Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia), regioni in transizione (Molise e Sardegna), regioni più sviluppate (le restanti regioni e province autonome del centro nord).

La classificazione di una regione in una delle tre categorie è determinata in base al rapporto tra il PIL pro capite di ciascuna regione, misurato in parità di potere di acquisto (PPA) e calcolato sulla base dei dati dell'Unione per il periodo 2007-2009, e il PIL medio dell'UE-27 per lo stesso periodo di riferimento.

Nel perseguimento di tali politiche, l'Unione si avvale di appositi strumenti finanziari attraverso i quali destina ingenti risorse in favore degli Stati membri, in vista della realizzazione di interventi finalizzati alla progressiva riduzione dei divari socio - economici tuttora esistenti a livello europeo che risultano stanziati nelle diverse rubriche del Bilancio comunitario 2015, già esposte nel paragrafo 1.3.

Tali strumenti sono di seguito richiamati, con l'indicazione della rubrica di provenienza:

- Fondo Europeo Agricolo di Garanzia (F.E.A.G.A.), che finanzia le misure di mercato collegate allo sviluppo rurale (dal 1° gennaio 2007 ha sostituito il Fondo Europeo di Orientamento e Garanzia Agricolo - F.E.O.G.A. - Sezione "Garanzia"), (*Rubrica 2*) ;
- Fondo Europeo di Sviluppo Rurale (F.E.A.S.R.), che finanzia i programmi di sviluppo rurale implementati nelle regioni in ritardo di sviluppo o in aree in declino (dal 1° gennaio 2007 ha sostituito il Fondo Europeo di Orientamento e Garanzia Agricolo - F.E.O.G.A. - Sezione "Orientamento"), (*Rubrica 2*);
- Fondo Europeo di Orientamento e Garanzia Agricolo (F.E.O.G.A.) – Sezione "Orientamento", che finanzia le azioni di miglioramento delle strutture agricole in

relazione agli interventi dei periodi di programmazione ante 2007-2013, (*Rubrica 2*) ;

- Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (F.E.S.R.), che sovvenziona tutti gli interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale e delle altre politiche comunitarie, localizzate nelle regioni in ritardo o in aree in declino e che sostiene la cooperazione territoriale europea, (*Rubrica 1b*);
- Fondo Sociale Europeo (F.S.E.), relativo alla politica sociale e dell'occupazione, che finanzia interventi di formazione professionale mirati alla salvaguardia dei posti di lavoro ed all'adeguamento dell'offerta di lavoro all'evoluzione del mercato al fine di conseguire la piena occupazione e ridurre le disparità occupazionali, (*Rubrica 1b*);
- Fondo Europeo per la Pesca (F.E.P.) che finanzia misure a favore dell'adeguamento della flotta peschereccia comunitaria; acquacoltura, pesca nelle acque interne, trasformazione e commercializzazione, azioni collettive; sviluppo sostenibile delle zone costiere di pesca. Tale fondo, istituito per il periodo di programmazione 2007-2013, ha sostituito lo Strumento Finanziario di Orientamento della Pesca (S.F.O.P.), (*Rubrica 2*) ;
- Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP), che supporta, per il periodo di programmazione 2014-2020, i pescatori nella transizione verso una pesca sostenibile, aiuta le comunità costiere a diversificare le loro economie, finanzia i progetti che creano nuovi posti di lavoro e migliorano la qualità della vita nelle regioni costiere europee e agevola l'accesso ai finanziamenti, (*Rubrica 2*);
- Fondo di Coesione, la cui istituzione - prevista dall'articolo 161 del Trattato (ex 130D) che istituisce la Comunità europea e di cui non beneficia l'Italia - mira all'erogazione di contributi a progetti in materia di ambiente e di reti transeuropee nel settore delle infrastrutture di trasporto (*Rubrica 1b*);
- Fondo Europeo di Aiuti agli Indigenti (F.E.A.D.) - è stato istituito dall'art. 1 del Regolamento 223/2014 per promuovere la coesione sociale, rafforzare l'inclusione sociale e concorrere all'obiettivo di eliminare la povertà nell'Unione, (*Rubrica 1b*);
- Youth Emplojement Initiative (Y.E.I.) – Pon Occupazione Giovani - L'iniziativa europea Youth Guarantee (Garanzia Giovani), come previsto nella Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 aprile 2013, mira a garantire ai giovani un'offerta qualitativamente valida di lavoro, *(Rubrica 1b).*

A questi strumenti si aggiungono le "Altre linee" del Bilancio comunitario" che finanziano numerosi interventi e riconducibili, di volta in volta, alle diverse rubriche del bilancio.

2.3 - ANALISI DEGLI ACCREDITI COMPLESSIVI

Distribuzione degli accrediti dell'Ue all'Italia

Nel corso del'esercizio 2015, a fronte delle spese realizzate e rendicontate a Bruxelles su programmi dei periodi di programmazione 2000/2006, 2007/2013, 2014/2020 e fuori programmazione, l'UE ha accreditato al nostro Paese, risorse comunitarie per un importo complessivo pari a circa 11.479,64 milioni di euro.

La distribuzione di tali accrediti è evidenziata nelle tabelle seguenti sia per Rubrica del Bilancio Ue (settore di Spesa) ovvero per Fonte Finanziaria.

In particolare, la Tabella n.7 riporta i dati relativi a tali accrediti, distintamente per rubrica del bilancio comunitario (settore di spesa) e fonte finanziaria di riferimento.

Tabella 7: Distribuzione somme accreditate dall'Unione europea all'Italia - Anno 2015 - Ripartizione degli accrediti per rubrica del bilancio comunitario

(importi in euro)

Rubrica	Fondi	Importi	Percentuale
1a	Altre linee del bilancio comunitario	60.246.801,23	0,52%
	Totale Rubrica 1a	**60.246.801,23**	**0,52%**
1b	FESR	4.131.329.898,73	35,99%
	FSE	996.687.594,56	8,68%
	YEI	170.253.374,40	1,48%
	FEAD	0,00	0,00%
	Altre linee del bilancio comunitario	0,00	0,00%
	Totale Rubrica 1b	**5.298.270.867,69**	**46,15%**
2	FEAGA (Ex FEOGA GARANZIA)	4.423.118.052,97	38,53%
	FEOGA ORIENTAMENTO	64.192.735,24	0,56%
	FEASR	1.334.788.354,09	11,63%
	FEAMP	10.100.536,10	0,09%
	FEP	32.763.806,72	0,29%

	SFOP	0,00	0,00%
	Altre linee del bilancio comunitario	26.149.242,02	0,23%
	Totale Rubrica 2	**5.891.112.727,14**	**51,33%**
3	Altre linee del bilancio comunitario	126.650.501,67	1,10%
	Totale Rubrica 3	**126.650.501,67**	**1,10%**
4	IPA	6.020.879,74	0,05%
	Altre linee del bilancio comunitario	21.695.495,74	0,19%
	totale Rubrica 4	**27.716.375,48**	**0,24%**
Strumenti speciali	Altre linee del bilancio comunitario	75.641.615,00	0,66%
	totale Rubrica Strumenti speciali	**75.641.615,00**	**0,66%**
Totale accrediti		**11.479.638.888,21**	**100,00%**

Tabella 8: Somme accreditate dall'Unione europea all'Italia - Anno 2015 - Distribuzione degli accrediti per fonte finanziaria di riferimento

(importi in euro)

Fonti	Importi	Percentuale	2015 / 2014
FEAGA (EX FEOGA GARANZIA)	4.423.118.052,97	37,64%	-1,23%
FESR	4.131.329.898,73	35,16%	46,75%
FSE	996.687.594,56	8,48%	-5,29%
FEOGA ORIENTAMENTO	64.192.735,24	0,55%	
SFOP	0,00	0,00%	-100,00%
FEASR	1.334.788.354,09	11,36%	11,35%
FEP	32.763.806,72	0,28%	-31,34%
Altre linee del bilancio comunitario	310.383.655,66	2,64%	52,23%
YEI	170.253.374,40	1,45%	2900,00%
FEAMP	10.100.536,10	0,08%	-100,00%
IPA	6.020.879,74	0,05%	
FEAD	0,00	0,00%	
Totale accrediti	**11.479.638.888,21**	**97,69%**	
Rimborsi, restituzioni e vari	**50.913.648,43**	**0,43%**	
Versamenti da Amministrazioni/ Soggetti nazionali e Altro	**219.984.380,40**	**1,87%**	
Totale Generale	**11.750.536.917,04**	**100,00%**	

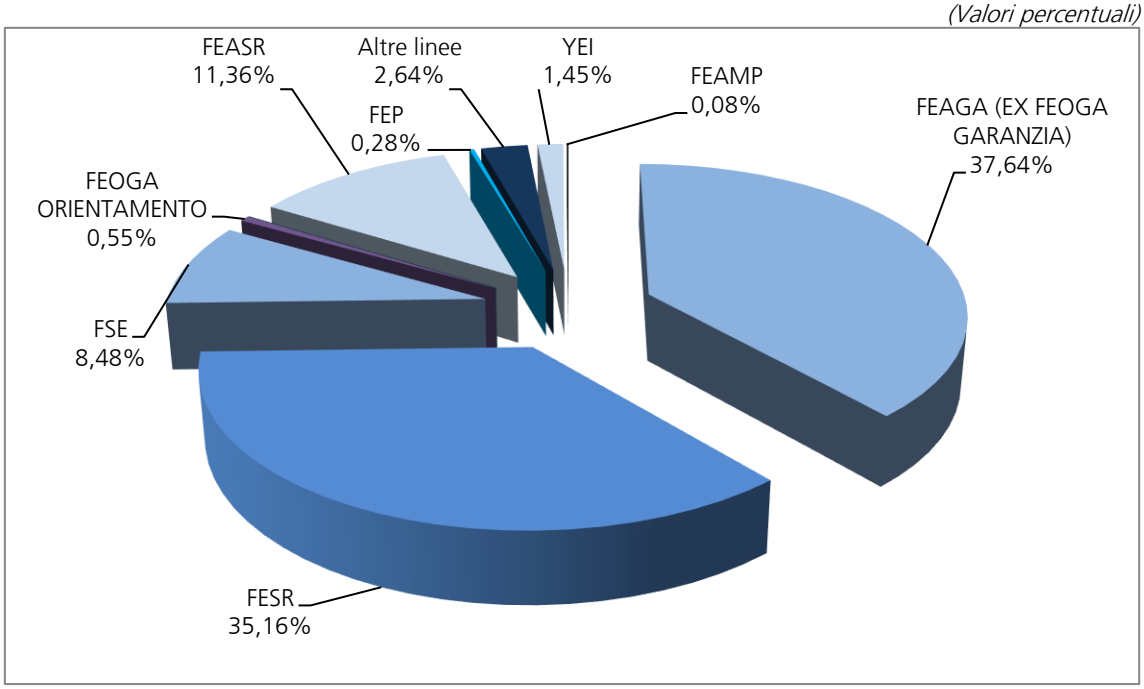
Complessivamente, gli accrediti pervenuti da Bruxelles hanno fatto registrare un incremento pari al 16,17 per cento, rispetto agli accrediti registrati nel 2014.

A conclusione dell'esercizio 2015, la parte più rilevante degli accrediti effettuati dall'Unione europea è relativa al FEAGA con circa 4.423,12 milioni di euro che rappresenta il 37,64 per cento delle entrate totali e al FESR con circa 4.131,33 milioni di euro che rappresenta il 35,16 per cento delle entrate totali.

Il Grafico n.6 illustra la distribuzione percentuale degli accrediti per fonte finanziaria.

Grafico 6: Somme accreditate dall'Unione europea all'Italia - Distribuzione degli accrediti per fonte di finanziamento - Anno 2015

(Valori percentuali)



Distribuzione degli accrediti nei diversi cicli di Programmazione

Rispetto alla Tabella n. 8, la successiva Tabella n. 9 evidenzia la ripartizione degli accrediti dei Fondi strutturali per periodo di programmazione ed obiettivo prioritario di sviluppo e l'ammontare complessivo di accrediti effettuati dall'Unione europea a favore dell'Italia.

Tabella 9: Somme accreditate dall'Unione europea all'Italia – Distribuzione degli accrediti per fonte di finanziamento e obiettivo – Anno 2015

(importi in euro)

Periodo di Programmazione	FESR	FSE	FEOGA O./ FEASR	FEP/FEAMP	FEAGA	Altre linee	YEI	IPA	Totale	%
P.A.C.					4.423.118.052,97				4.423.118.052,97	37,64%
Programmazione 2000 - 2006		390.274,17	64.192.735,24						64.583.009,41	0,55%
OBIETTIVO 1			64.192.735,24						64.192.735,24	0,55%
OBIETTIVO 3		390.274,17							390.274,17	0,00%
Programmazione 2007 - 2013	3.714.476.387,26	804.485.689,37	1.118.321.871,11	32.763.806,72					5.670.047.754,46	48,26%
COMPETITIVITA'	501.004.410,03	315.833.829,70							816.838.239,73	6,95%
CONVERGENZA	3.141.855.409,72	488.651.859,67							3.630.507.269,39	30,90%
COOPERAZIONE	71.616.567,51								71.616.567,51	0,61%
FONDO EUROPEO PESCA				32.763.806,72					32.763.806,72	0,28%
SAPARD - SVIL. RURALE			1.118.321.871,11						1.118.321.871,11	9,52%
Programmazione 2014- 2020	388.226.770,94	191.811.631,02	216.466.482,98	10.100.536,10			170.253.374,40		976.858.795,44	8,32%
Regioni meno sviluppate	247.800.751,96	47.045.796,60	90.394.340,00						385.240.888,56	3,83%
Regioni più sviluppate	59.696.449,38	60.979.672,34	86.882.667,64						207.558.789,36	1,77%
Regioni in transizione	11.922.864,66	5.969.090,32	18.736.040,00						36.627.994,98	0,31%
Tutte le categorie di regioni	68.806.704,94	72.141.959,28	20.453.435,34	10.100.536,10					171.502.635,66	0,91%
Pon Occupazione Giovani		5.675.112,48					170.253.374,40		175.928.486,88	1,50%
Altri interventi	28.626.740,53							6.020.879,74	34.647.620,27	0,29%
Altre linee del bilancio comunitario						310.383.655,66			310.383.655,66	2,64%
Totale accrediti	4.131.329.898,73	996.687.594,56	1.398.981.089,33	42.864.342,82	4.423.118.052,97	310.383.655,66	170.253.374,40	6.020.879,74	11.479.638.888,21	97,70%
Storini,Rimborsi, restituzioni						50.913.648,43			50.913.648,43	0,43%
Versamenti da Amministrazioni/ Soggetti nazionali e Altro						219.984.380,40			219.984.380,40	1,87%
Toatale Generale	4.131.329.898,73	996.687.594,56	1.398.981.089,33	42.864.342,82	4.423.118.052,97	581.281.684,49	170.253.374,40	6.020.879,74	11.750.536.917,04	100,00%

Il dettaglio degli accrediti per ripartizione geografica, oggetto della Tabella n. 10 e del Grafico n. 7, mette in evidenza un afflusso di circa 4.694,99 milioni di euro per i programmi delle Regioni meno sviluppate, pari al 67,90 per cento delle risorse complessivamente affluite nell'anno, al netto del FEAGA, dell'IPA e delle Altre linee di bilancio. Tra i diversi fondi strutturali gli importi più consistenti sono quelli del FESR a fronte del quale sono stati accreditati complessivamente 4.131,33 milioni di euro di cui 3.389,66 milioni di euro per i programmi delle Regioni meno sviluppate.

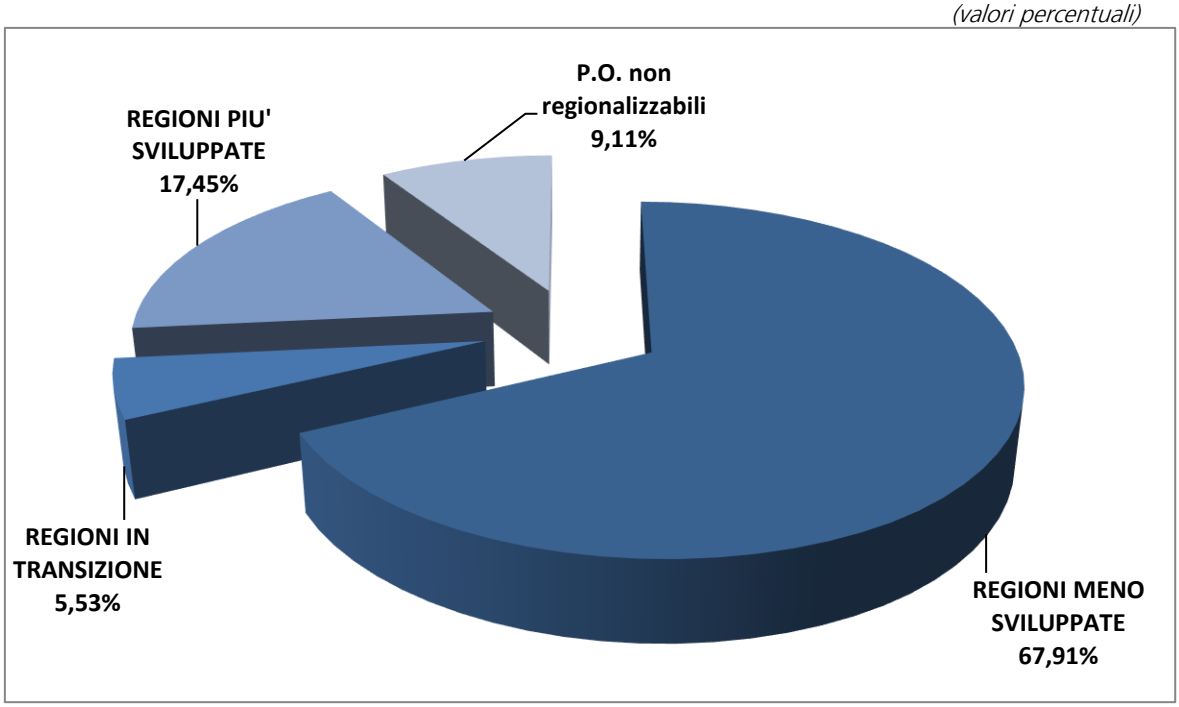
Tabella 10: Somme accreditate dall'Unione europea all'Italia - Distribuzione degli accrediti per fonte di finanziamento e zona geografica – Anno 2015

(importi in milioni di euro)

Aree geografiche	Fondi						Totale	%
	FESR	FSE	FEASR	FEP/ SFOP	YEI	FEAMP		
Basilicata	37,63	16,95	57,42				112,01	1,66%
Calabria	852,93	4,78	103,27				960,98	14,26%
Campania	586,59	111,71	224,85				923,15	13,70%
Puglia	895,51	98,25	148,14				1.141,90	16,94%
Sicilia	405,58	184,30	235,96				825,83	12,25%
P.O. Multiregionali	611,41	119,71					613,07	9,10%
REGIONI MENO SVILUPPATE	**3.389,66**	**535,70**	**769,63**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**4.694,99**	**67,90%**
Abruzzo	28,16	57,79	34,63				120,58	1,79%
Molise	19,18	5,40	15,61				40,19	0,60%
Sardegna	102,53	17,44	91,70				211,67	3,14%
REGIONI IN TRANSIZIONE	**149,88**	**80,63**	**141,94**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**372,45**	**5,53%**
Emilia Romagna	25,73	39,21	76,69				141,64	2,10%
Friuli V. G.	15,52	8,62	17,13				41,27	0,61%
Lazio	75,00	50,66	59,64				185,30	2,75%
Liguria	38,13	18,79	22,38				79,30	1,18%
Lombardia	49,33	9,12	21,84				80,29	1,19%
Marche	28,74	17,68	36,24				82,66	1,23%
P.A. Bolzano	4,65	1,28	3,16				9,09	0,14%
P.A. Trento	1,02	1,03	7,47				9,52	0,14%
Piemonte	61,40	38,75	52,62				152,77	2,27%
Toscana	74,00	43,40	61,82				179,22	2,66%
Umbria	39,22	14,62	52,22				106,06	1,57%
Valle d'Aosta	4,36	4,52	7,36				16,24	0,24%
Veneto	5,64	44,15	43,33				93,13	1,38%
REGIONI PIU' SVILUPPATE	**422,74**	**291,84**	**461,91**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**1176,49**	**19,36%**
P.O. Multiregionali / non regionalizzabili	**169,05**	**82,84**	**25,51**	**32,76**	**0,00**	**10,10**	**320,26**	**3,10%**
Pon Occ Giov	**0,00**	**5,68**	**0,00**	**0,00**	**170,25**	**0,00**	**175,93**	**2,61%**
Totale	**4.131,33**	**1.114,74**	**1.398,98**	**32,76**	**170,25**	**10,10**	**6.622,05**	**100,00%**

Grafico 7: Somme accreditate dall'Unione europea all'Italia –Distribuzione degli accrediti per zona geografica - Anno 2015

(valori percentuali)



I Grafici n. 8, n. 9 e n. 10 evidenziano, rispettivamente per le Regioni meno sviluppate, in transizione e più sviluppate, la ripartizione degli accrediti per ogni singola Regione/ Provincia autonoma.

Grafico 8: Somme accreditate dall'Unione europea all'Italia – Regioni meno sviluppate - Distribuzione degli accrediti per Regione - Anno 2015

(importi in milioni di euro)

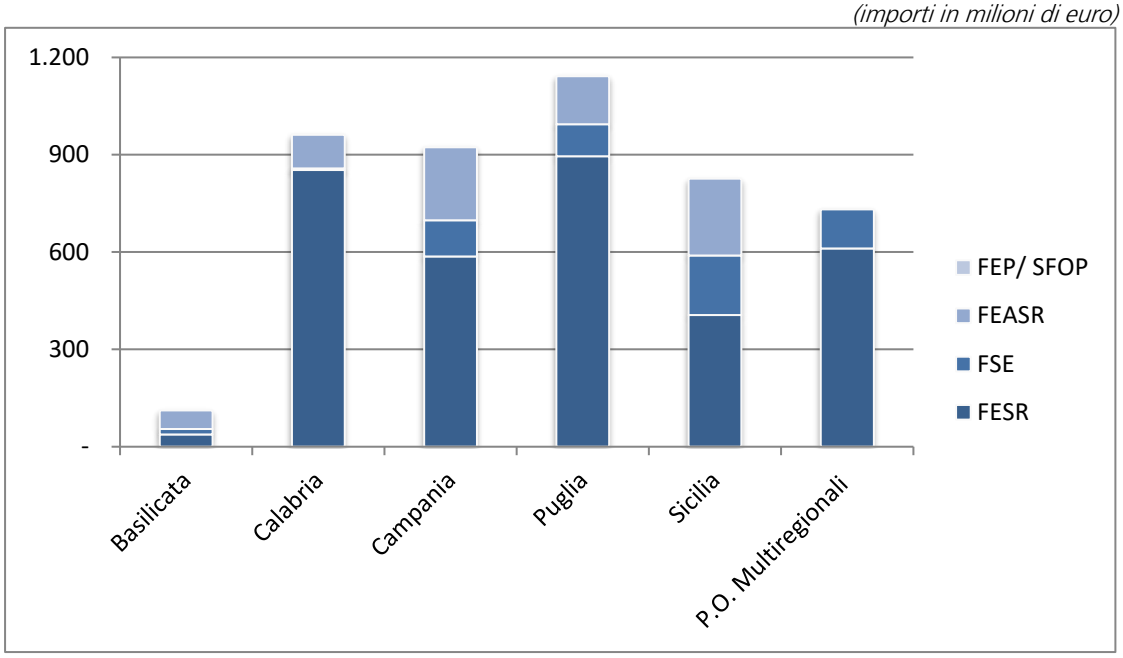


Grafico 9: Somme accreditate dall'Unione europea all'Italia – Regioni in transizione - Distribuzione degli accrediti per Regione - Anno 2015

(importi in milioni di euro)

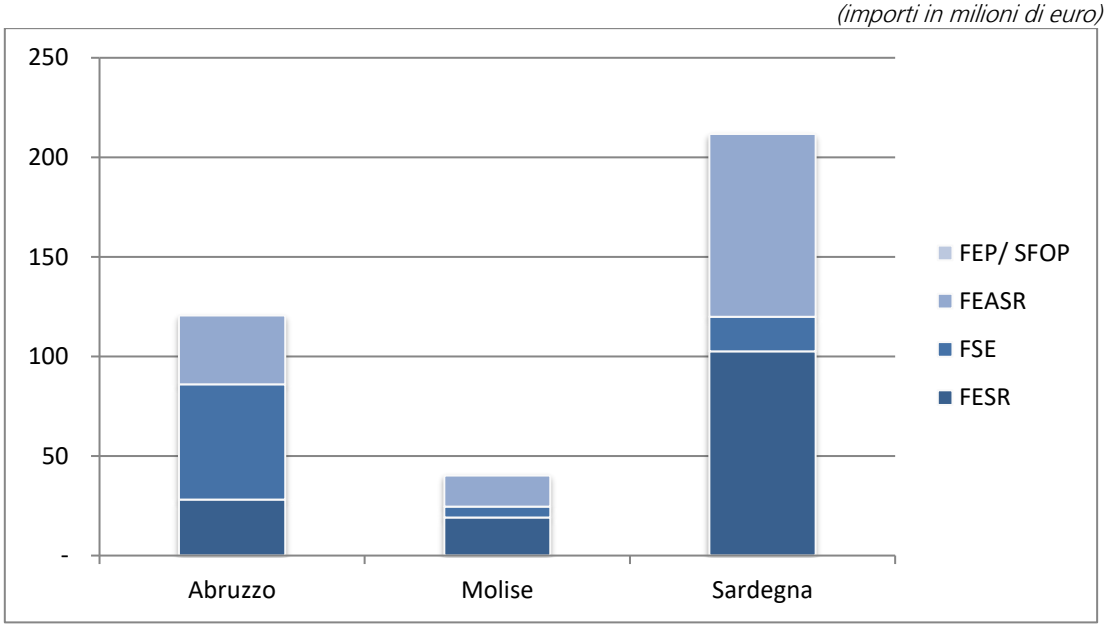
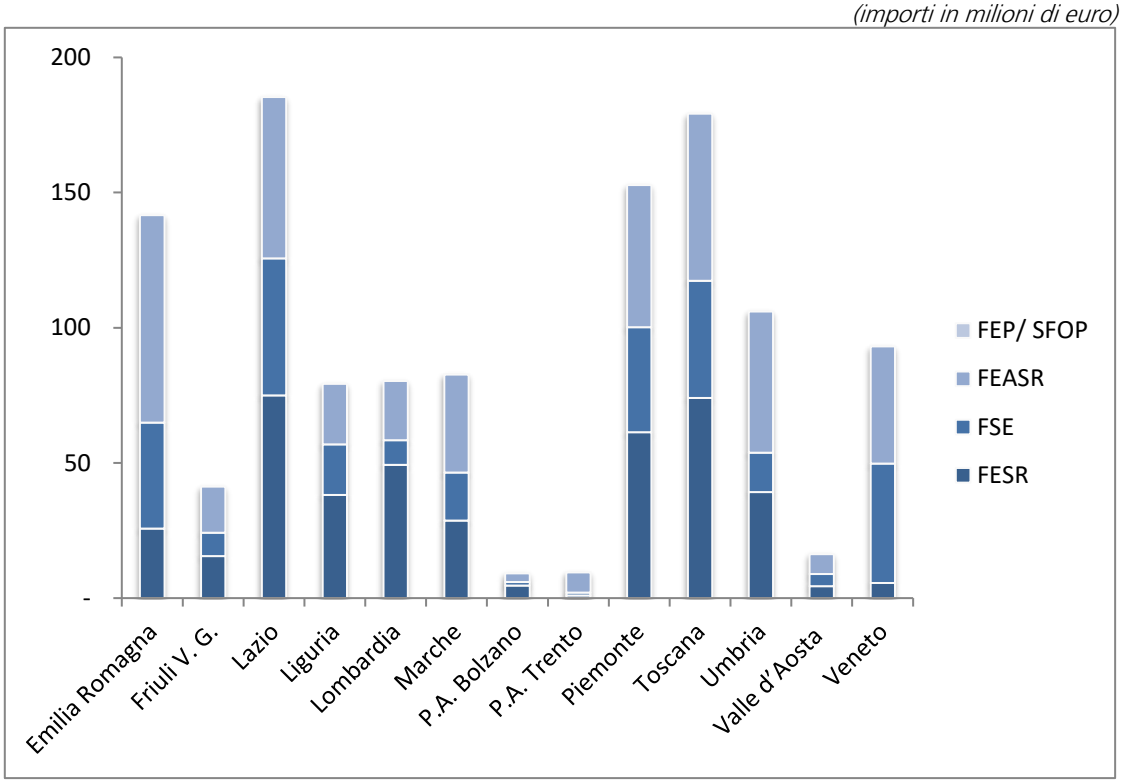


Grafico 10: Somme accreditate dall'Unione europea all'Italia – Regioni in transizione - Distribuzione degli accrediti per Regione/Provincia autonoma - Anno 2015

(importi in milioni di euro)



2.4 - LA SITUAZIONE DEGLI ACCREDITI NELLE REGIONI MENO SVILUPPATE

Gli accrediti pervenuti alle Regioni meno sviluppate nel corso dell'esercizio 2015 ammontano complessivamente a 4.694,99 milioni di euro.

Come emerge dalla Tabella n. 11, la maggior parte degli accrediti, circa 4.245,55 milioni di euro, hanno riguardato interventi rientranti nel ciclo di programmazione 2007 - 2013; 294,85 milioni di euro programmi della nuova programmazione 2014 – 2020 e una parte residuale, circa 64,19 milioni di euro, la programmazione 2000 – 2006.

La quota più consistente (3.389,66 milioni di euro) è stata versata a valere sul FESR, le cui risorse rappresentano il 73,20 per cento degli accrediti complessivi a favore delle Regioni meno sviluppate.

Tabella 11: Somme accreditate dall'Unione europea all'Italia – Regioni meno sviluppate: distribuzione per Fondo, Obiettivo e Periodo di programmazione – Anno 2015

(importi in milioni di euro)

Fondo	ANNI			Totale	%
	2000-06	2007-13	2014-2020		
FESR	**-**	**3.141,86**	**247,80**	**3.389,66**	**73,20%**
Obiettivo Convergenza		3.141,86		3.141,86	67,85%
Regioni meno sviluppate			247,80	247,80	5,35%
FSE	**-**	**488,65**	**47,05**	**535,70**	**11,57%**
Obiettivo Convergenza		488,65		488,65	10,55%
Regioni meno sviluppate			47,05	47,05	1,02%
FEOGA O.	**64,19**	**-**	**-**	**64,19**	**1,39%**
Obiettivo 1	64,19			64,19	1,39%
FEASR	**-**	**615,05**	**-**	**705,44**	**15,24%**
Sviluppo rurale		615,05		615,05	15,24%
Regioni meno sviluppate			90,39	90,39	1,02%
Totale	**64,19**	**4.245,55**	**294,85**	**4.694,99**	**100,00%**

Il FESR

La Tabella n. 12 riporta la situazione degli accrediti FESR, distinti per periodo di programmazione e programma finanziato.

I programmi attuativi della programmazione 2007-2013 hanno ricevuto un ammontare di risorse di 3.141,87 milioni di euro, pari a circa il 92,69 per cento del totale; quelli della nuova programmazione 2014-2020, complessivamente, hanno ricevuto 247,79 milioni di euro.

Tabella 12: Somme accreditate dall'Unione europea all'Italia – Regioni meno sviluppate – FESR – Anno 2015

(importi in milioni di euro)

PROGRAMMI	IMPORTI	%
Programmazione 2007 - 2013	**3.141,87**	**92,69%**
Basilicata	29,87	0,88%
Calabria	824,16	24,32%
Campania	528,59	15,59%
Puglia	843,10	24,87%
Sicilia	341,31	10,07%
POIN Attrattori culturali, naturali e turismo	196,99	5,81%
POIN Energie Rinnovabili	165,73	4,89%
PON Governance e AT	11,99	0,35%
PON Istruzione - Ambienti per l'apprendimento	52,45	1,55%
PON Reti e Mobilità	147,68	4,36%
Programmazione 2014 - 2020	**247,79**	**7,31%**
Basilicata	7,76	0,23%
Calabria	28,76	0,84%
Campania	58,00	1,71%
Puglia	52,41	1,55%
Sicilia	64,27	1,90%
PON Cultura e Sviluppo	6,92	0,20%
PON Infrastrutture e Reti	26,00	0,77%
PON Legalità	3,67	0,11%
TOTALE	**3.389,66**	**100,00%**

Il FSE

La Tabella n. 13 mostra, invece, la ripartizione delle risorse a valere sul FSE tra i diversi programmi attivati nelle Regioni meno sviluppate, volti specificatamente a finanziare azioni di adattamento e ammodernamento delle politiche e dei sistemi di istruzione.

Gli importi complessivamente accreditati nel 2015, hanno riguardano per il 91,22 per cento – pari a 488,65 milioni di euro - il periodo di programmazione 2007 - 2013 e per l'8,78 per cento la nuova programmazione 2014 - 2020.

Tabella 13: Somme accreditate dall'Unione europea all'Italia – Regioni meno sviluppate – FSE – Anno 2015

(importi in milioni di euro)

PROGRAMMI	IMPORTI	%
Programmazione 2007 - 2013	**488,65**	**91,22%**
Basilicata	14,23	2,66%
Campania	99,91	18,65%
Puglia	83,73	15,63%
Sicilia	172,73	32,24%
Competenze per lo sviluppo	93,49	17,45%
PON Governance e Azioni di Sistema	24,57	4,59%
Programmazione 2014 - 2020	**47,05**	**8,78%**
Basilicata	2,72	0,51%
Calabria	4,78	0,89%
Campania	11,80	2,20%
Puglia	14,52	2,71%
Sicilia	11,56	2,16%
PON Legalità	1,65	0,31%
TOTALE	**535,70**	**100,00%**

Il FEOGA ORIENTAMENTO

Gli accrediti FEOGA Orientamento hanno riguardato il periodo di programmazione 2000-2006, come si evidenzia nella Tabella n. 14 e le risorse sono state destinate alla regione Sicilia.

Tabella 14: Somme accreditate dall'Unione europea all'Italia – Regioni meno sviluppate – FEOGA ORIENTAMENTO – Anno 2015

(importi in milioni di euro)

PROGRAMMI	IMPORTI	%
Programmazione 2000 - 2006	**64,19**	**100,00%**
Sicilia	64,19	100,00%
TOTALE	**64,19**	**100,00%**

Il FEASR

La Tabella n. 15 illustra la situazione degli accrediti FEASR che hanno riguardato, sia per la programmazione 2007 - 2013 che la nuova programmazione 2014 - 2020, i programmi di sviluppo rurale di tutte le regioni meno sviluppate.

I programmi attuativi della programmazione 2007-2013 hanno ricevuto un ammontare di risorse di 615,05 milioni di euro, pari a circa l'87,19 per cento del totale; quelli della nuova programmazione 2014-2020, complessivamente, hanno ricevuto 90,39 milioni di euro.

Tabella 15: Somme accreditate dall'Unione europea all'Italia – Regioni meno sviluppate – FEASR –Anno 2015

(importi in milioni di euro)

PROGRAMMI	IMPORTI	%
Programmazione 2007 - 2013	**615,05**	**87,19%**
Basilicata	49,19	6,97%
Calabria	89,92	12,75%
Campania	202,63	28,72%
Puglia	128,32	18,19%
Sicilia	144,99	20,55%
Programmazione 2014 - 2020	**90,39**	**12,81%**
Basilicata	8,23	1,17%
Calabria	13,35	1,89%
Campania	22,22	3,15%
Puglia	19,82	2,81%
Sicilia	26,77	3,80%
TOTALE	**705,44**	**100,00%**

2.5 - LA SITUAZIONE DEGLI ACCREDITI NELLE REGIONI IN TRANSIZIONE

Gli accrediti pervenuti alle Regioni in transizione nel corso dell'esercizio 2015 ammontano complessivamente a 372,44 milioni di euro.

Come emerge dalla Tabella n. 16, circa 335,82 milioni di euro, hanno riguardato interventi rientranti nel ciclo di programmazione 2007 - 2013 e 36,63 milioni di euro programmi della nuova programmazione 2014 - 2020.

Tabella 16: Somme accreditate dall'Unione europea all'Italia – Regioni in transizione: distribuzione per Fondo, Obiettivo e Periodo di programmazione – Anno 2015

(importi in milioni di euro)

Fondo	ANNI		Totale	%
	2007-13	2014-2020		
FESR	**137,96**	**11,92**	**149,88**	**73,20%**
Obiettivo Competitività	137,96		137,96	
Regioni in transizione		11,92	11,92	5,35%
FSE	**74,66**	**5,97**	**80,63**	**11,57%**
Obiettivo Competitività	74,66		74,66	
Regioni in transizione		5,97	5,97	1,02%
FEASR	**123,20**	**18,74**	**141,94**	**15,24%**
Sviluppo rurale	123,20		**123,20**	
Regioni in transizione		18,74	18,74	15,24%
Totale	**335,82**	**36,63**	**372,44**	**100,00%**

Il FESR

La Tabella n.17 illustra il dettaglio degli accrediti FESR; le risorse totali affluite nel 2015 sono state pari a 149,88 milioni di euro di cui 137,96 milioni di euro hanno interessato programmi del periodo di programmazione 2007-2013 e 11,92 milioni di euro quelli della nuova programmazione 2014 - 2020.

Tabella 17: Somme accreditate dall'Unione europea all'Italia – Regioni in transizione –FESR – Anno 2015

(importi in milioni di euro)

PROGRAMMI	IMPORTI	%
Programmazione 2007 - 2013	**137,96**	**92,05%**
Abruzzo	25,99	17,34%
Molise	18,19	12,14%
Sardegna	93,78	62,57%
Programmazione 2014 - 2020	**11,92**	**7,95%**
Abruzzo	2,18	1,45%
Molise	1,00	0,66%
Sardegna	8,75	5,84%
TOTALE	**149,88**	**100,00%**

Il FSE

La Tabella n.18 illustra il dettaglio degli accrediti FSE; le risorse totali affluite nel 2015 sono state pari a 80,63 milioni di euro di cui 74,66 milioni di euro hanno interessato programmi del periodo di programmazione 2007-2013 e 5,97 milioni di euro quelli della nuova programmazione 2014 – 2020.

Tabella 18: Somme accreditate dall'Unione europea all'Italia – Regioni in transizione –FSE – Anno 2015

(importi in milioni di euro)

PROGRAMMI	IMPORTI	%
Programmazione 2007 - 2013	**74,66**	**92,60%**
Abruzzo	56,45	70,01%
Molise	4,95	6,14%
Sardegna	13,26	16,45%
Programmazione 2014 - 2020	**5,97**	**7,40%**
Abruzzo	1,34	1,66%
Molise	0,45	0,56%
Sardegna	4,18	5,19%
TOTALE	**80,63**	**100,00%**

Il FEASR

La successiva Tabella n. 19 illustra la situazione degli accrediti FEASR che hanno riguardato, per il periodo di programmazione 2007-2013, i programmi di sviluppo rurale per 123,20 milioni di euro e per la nuova programmazione 18,74 milioni di euro.

Tabella 19: Somme accreditate dall'Unione europea all'Italia – Regioni in transizione – FEASR - Anno 2015

(importi in milioni di euro)

PROGRAMMI	IMPORTI	%
Programmazione 2007 - 2013	**123,20**	**86,80%**
Abruzzo	30,48	21,47%
Molise	13,59	9,57%
Sardegna	79,13	55,75%
Programmazione 2014 - 2020	**18,74**	**13,20%**
Abruzzo	4,15	2,93%
Molise	2,02	1,42%
Sardegna	12,56	8,85%
TOTALE	**141,94**	**100,00%**

2.6 - LA SITUAZIONE DEGLI ACCREDITI NELLE REGIONI PIU' SVILUPPATE

Gli accrediti pervenuti alle Regioni più sviluppate nel corso dell'esercizio 2015 ammontano complessivamente a 1.176,49 milioni di euro.

Come emerge dalla Tabella n. 20, la maggior parte degli accrediti, circa 968,54 milioni di euro, hanno riguardato interventi rientranti nel ciclo di programmazione 2007 - 2013; 207,56 milioni di euro programmi della nuova programmazione 2014 – 2020 e una parte residuale, circa 0,39 milioni di euro, la programmazione 2000 – 2006.

Tabella 20: Somme accreditate dall'Unione europea all'Italia – Regioni più sviluppate: distribuzione per Fondo, Obiettivo e Periodo di programmazione – Anno 2015

(importi in milioni di euro)

Fondo	ANNI			Totale	%
	2000-06	2007-13	2014-2020		
FESR		**363,05**	**59,70**	**422,74**	**73,20%**
Obiettivo Competitività		363,05		363,05	67,85%
Regioni più sviluppate			59,70	59,70	5,35%
FSE	**0,39**	**230,47**	**60,98**	**291,84**	**11,57%**
Obiettivo 3	0,39			0,39	67,85%
Obiettivo Competitività		230,47		230,47	10,55%
Regioni più sviluppate			60,98	60,98	1,02%
FEASR		**375,02**	**86,88**	**461,91**	**15,24%**
Sviluppo rurale		375,02		375,02	15,24%
Regioni più sviluppate			86,88	86,88	1,02%
Totale	**0,39**	**968,54**	**207,56**	**1.176,49**	**100,00%**

Il FESR

La Tabella n.21 illustra il dettaglio degli accrediti FESR; le risorse totali affluite nel 2015 sono state pari a 422,74 milioni di euro di cui 363,05 milioni di euro hanno interessato programmi del periodo di programmazione 2007-2013 e 59,70 milioni di euro quelli della nuova programmazione 2014 - 2020.

Tabella 21: Somme accreditate dall'Unione europea all'Italia – Regioni più sviluppate – FESR – Anno 2015

(importi in milioni di euro)

PROGRAMMI	IMPORTI	%
Programmazione 2007 - 2013	**363,05**	**85,88%**
Emilia Romagna	21,20	5,02%
Friuli Venezia Giulia	13,35	3,16%
Lazio	66,42	15,71%
Liguria	34,44	8,15%
Lombardia	40,21	9,51%
Marche	25,57	6,05%
P.A. Bolzano	3,36	0,80%
Piemonte	52,32	12,38%
Toscana	66,55	15,74%
Umbria	35,87	8,49%
Valle d'Aosta	3,75	0,89%
Programmazione 2014 - 2020	**59,70**	**14,12%**
Emilia Romagna	4,53	1,07%
Friuli Venezia Giulia	2,17	0,51%
Lazio	8,58	2,03%
Liguria	3,69	0,87%
Lombardia	9,12	2,16%
Marche	3,17	0,75%
P.A. Bolzano	1,28	0,30%
P.A. Trento	1,02	0,24%
Piemonte	9,08	2,15%

Toscana	7,45	1,76%
Umbria	3,35	0,79%
Valle d'Aosta	0,60	0,14%
Veneto	5,64	1,33%
TOTALE	**422,74**	**100,00%**

Il FSE

La Tabella n.22 illustra il dettaglio degli accrediti FSE; le risorse totali affluite nel 2015 sono state pari a 291,84 milioni di euro di cui 230,47 milioni di euro hanno interessato programmi del periodo di programmazione 2007-2013 e 60,98 milioni di euro quelli del periodo 2007 – 2013.

Tabella 22: Somme accreditate dall'Unione europea all'Italia – Regioni più sviluppate – FSE – Anno 2015

(importi in milioni di euro)

PROGRAMMI	IMPORTI	%
Programmazione 2000 - 2006	**0,39**	**0,13%**
Toscana	0,39	0,13%
Programmazione 2007 - 2013	**230,47**	**78,97%**
Emilia Romagna	31,82	10,90%
Friuli Venezia Giulia	6,02	2,06%
Lazio	42,18	14,45%
Liguria	15,46	5,30%
Marche	14,97	5,13%
Piemonte	30,55	10,47%
Toscana	36,12	12,38%
Umbria	12,38	4,24%
Valle d'Aosta	4,00	1,37%
Veneto	36,97	12,67%
Programmazione 2014 - 2020	**60,98**	**20,90%**
Emilia Romagna	7,39	2,53%
Friuli Venezia Giulia	2,60	0,89%
Lazio	8,48	2,91%
Liguria	3,33	1,14%

Lombardia	9,12	3,13%
Marche	2,71	0,93%
P.A. Bolzano	1,28	0,44%
P.A. Trento	1,03	0,35%
Piemonte	8,20	2,81%
Toscana	6,89	2,36%
Umbria	2,23	0,77%
Valle d'Aosta	0,52	0,18%
Veneto	7,18	2,46%
TOTALE	**291,84**	**100,00%**

Il FEASR

La successiva Tabella n. 23 illustra la situazione degli accrediti FEASR. Le risorse totali affluite nel 2015 sono state pari a 461,91 milioni di euro di cui 375,02 milioni di euro hanno interessato programmi del periodo di programmazione 2007-2013 e 86,88 milioni di euro quelli della nuova programmazione 2014 - 2020.

Tabella 23: Somme accreditate dall'Unione europea all'Italia – Regioni più sviluppate - FEASR - Anno 2015

(importi in milioni di euro)

PROGRAMMI	IMPORTI	%
Programmazione 2007 - 2013	**375,02**	**81,19%**
Emilia Romagna	66,43	14,38%
Friuli Venezia Giulia	14,58	3,16%
Lazio	52,91	11,45%
Liguria	19,68	4,26%
Lombardia	8,28	1,79%
Marche	31,60	6,84%
Piemonte	43,19	9,35%
Toscana	53,53	11,59%
Trento	3,02	0,65%
Umbria	44,66	9,67%
Valle d'Aosta	6,17	1,34%
Veneto	30,96	6,70%
Programmazione 2014 - 2020	**86,88**	**18,81%**
Emilia Romagna	10,26	2,22%
Friuli Venezia Giulia	2,55	0,55%
Lazio	6,73	1,46%

Liguria	2,70	0,58%
Lombardia	13,55	2,93%
Marche	4,64	1,00%
Piemonte	9,43	2,04%
P.A. Bolzano	3,16	3,64%
Toscana	8,29	1,80%
Trento	4,45	0,96%
Umbria	7,56	1,64%
Valle d'Aosta	1,20	0,26%
Veneto	12,37	2,68%
TOTALE	**461,91**	**100,00%**

2.7 - ALTRI ACCREDITI

In aggiunta alle risorse accreditate esposte nei paragrafi precedenti, l'Unione europea ha versato all'Italia, nel corso del 2015, ulteriori risorse il cui impatto non è ripartito tra le tre aree geografiche esaminate.

Tali risorse hanno riguardato i programmi elencati nella Tab. 24.

Tabella 24: Somme accreditate dall'Unione europea all'Italia – P.O. non regionalizzabili - Anno 2015

(importi in milioni di euro)

FONTE FINANZIARIA /PROGRAMMI	2007 - 2013	2014 - 2020	TOTALE
FESR	**85.065.911,70**	**83.984.101,28**	**169.050.012,98**
INTERREG IV A Italia/Austria	11.441.506,29		
PROGRAMMA ENPI CBC JOP 2007-2013 REGIONE SICILIA (COOPERAZIONE TERRITORIALE ITALIA - TUNISIA)	2.792.495,86		
PROGRAMMA ENPI CBC MED 2007-2013 REGIONE SARDEGNA (STRUMENTO EUROPEO DI VICINATO E PARTENARIATO)	10.656.848,33		
Programma per la cooperazione transfrontaliera Italia-Slovenia	24.885.736,90		
P.O. di cooperazione transfrontaliera Italia- Svizzera	7.056.548,32		
PO Italia-Francia Alpi (ALCOTRA)	10.705.928,68		
PO Italia-Francia frontiera marittima	13.186.290,91		
PO Italia-Malta	4.340.556,41		
Interreg V-A FRANCIA-ITALIA MARITTIMO 2014-2020		3.394.048,22	

Interreg V-A ITALIA-AUSTRIA 2014-2020		1.644.777,32	
Interreg V-A ITALIA-CROAZIA 2014-2020		4.027.144,40	
Interreg V-A ITALIA-MALTA 2014-2020		879.043,42	
Interreg V-A ITALIA-SLOVENIA 2014-2020		1.558.599,08	
Interreg V-A ITALIA-SVIZZERA 2014-2020		2.004.429,32	
Interreg V-B ADRIATIC-IONIAN (ADRION) 2014-2020		1.669.354,58	
PON Città Metropolitane		8.379.610,12	
PON Governance e Capacità Istituzionale		4.796.454,04	
PON Imprese e Competitività		33.388.800,00	
Pon per la scuola - competenze e ambienti per l'apprendimento		8.658.019,50	
PON Ricerca e Innovazione		13.583.821,28	
FSE	**10.707.018,44**	**72.141.959,28**	**82.848.977,72**
PON Azioni di sistema	10.707.018,44		
PON Ricerca e Innovazione		3.829.678,72	
PON Città Metropolitane		2.676.669,88	
PON Governance e Capacità Istituzionale		6.178.985,90	
PON Inclusione Sociale		15.550.420,00	
PON per la Scuola - competenze e ambienti per l'apprendimento		21.708.210,50	
PON Sistemi di Politiche Attive per l'occupazione		22.197.994,28	
FEASR	**5.053.224,73**	**20.453.435,34**	**25.506.660,07**
Rete Rurale Nazionale	5.053.224,73		
Piano Unico Nazionale FEASR		19.260.000,00	
Rete Rurale		1.193.435,34	
FEP	**32.763.806,72**	**0,00**	**32.763.806,72**
Programma Operativo FEP	32.763.806,72		
FEAMP	**0,00**	**10.100.536,10**	**10.100.536,10**
Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca		10.100.536,10	
TOTALE	**133.589.961,59**	**186.680.032,00**	**320.269.993,59**

CAPITOLO 3 - I movimenti netti dell'Italia

3.1 - SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2015

Dopo aver analizzato in dettaglio la situazione complessiva degli accrediti affluiti all'Italia nel corso del 2015, è possibile esporre la posizione netta dell'Italia durante tale esercizio.

La posizione netta di un paese, secondo il metodo "Stato membro" è determinata dalla differenza tra i movimenti in entrata (costituiti dalle somme accreditate corrisposte a fronte di interventi finanziati dall'Unione europea) ed i movimenti in uscita (ossia i versamenti effettuati da ogni Paese membro al Bilancio comunitario).

La posizione netta

Nel corso del 2015 l'Italia ha versato al Bilancio Generale dell'Unione europea risorse per un importo complessivo di 16.180,01 milioni di euro, a fronte di risorse comunitarie ricevute per un totale di 11.479,63 milioni di euro, come prospettato nella Tab. 25.

Pertanto, sulla base di tali risultanze contabili, dal confronto dei dati relativi ai versamenti nazionali al bilancio comunitario con quelli degli accrediti comunitari in favore dell'Italia, emerge un saldo netto negativo di circa 4.700,38 milioni di euro.

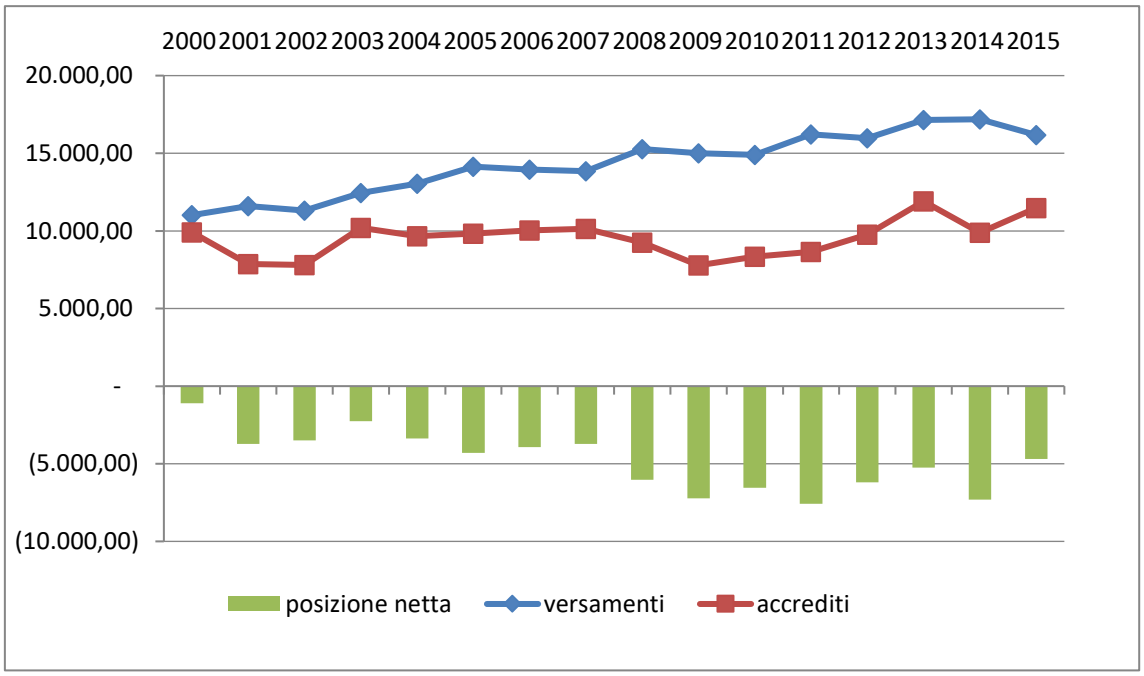
Tabella 25: Bilancio Generale dell'Unione Europea – Posizione netta dell'Italia - Anni 2000-2015

(importi in milioni di euro)

Fonte finanziaria	Anno															
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Risorse Proprie Tradizionali	1.489,12	1.403,62	1.071,29	1.122,94	1.241,95	1.350,12	1.583,33	1.695,88	1.657,86	1.510,33	1.671,85	1.745,37	1.566,57	1.428,19	1.517,89	1.691,59
I.V.A.	4.198,01	4.959,87	4.009,77	3.566,71	3.169,51	3.033,41	2.909,06	2.920,47	4.118,01	2.347,72	1.694,07	1.811,84	2.294,39	1.903,74	1.970,45	1.553,98
R.N.L.	5.326,49	5.236,07	6.224,75	7.758,02	8.628,41	9.746,69	9.457,96	9.225,82	9.489,69	11.149,43	11.523,22	12.658,11	12.112,23	13.818,46	13.700,00	12.934,44
Totale versamenti	**11.013,62**	**11.599,56**	**11.305,81**	**12.447,67**	**13.039,87**	**14.130,22**	**13.950,35**	**13.842,17**	**15.265,56**	**15.007,48**	**14.889,14**	**16.215,32**	**15.973,19**	**17.150,39**	**17.188,34**	**16.180,01**
FESR	2.555,91	1.255,23	1.397,44	3.032,53	2.236,99	2.666,24	2.970,67	2.981,61	2.859,03	1.404,64	2.027,81	1.561,24	1.680,07	4.311,87	2.815,17	4.131,33
FSE	1.215,99	736,40	447,64	1.099,37	1.755,15	1.051,70	888,41	1.418,74	781,77	918,19	535,20	905,51	1.171,46	1.421,50	1.052,40	996,69
FEOGA Orientamento	961,19	414,89	193,18	588,26	543,93	545,49	582,38	521,19	370,08	229,81	94,67	117,63	37,30	20,68	-	64,19
FEASR	-	-	-	-	-	-	-	445,86	679,58	355,16	647,66	1.102,00	1.307,90	1.267,01	1.198,70	1.334,79
SFOP	104,47	77,52	34,93	13,53	33,01	20,95	76,36	60,20	38,47	21,83	5,49	-	0,02	-	6,11	-
FEP / FEAMP	-	-	-	-	-	-	-	-	59,41	-	44,84	59,24	-	77,51	47,72	42,86
FEAD															73,77	-
YEI															5,67	170,25
ALTRO	32,33	54,07	52,30	83,85	94,43	47,98	42,69	58,32	146,76	169,39	165,63	152,66	996,86	274,05	203,89	316,40
FEOGA Garanzia / FEAGA	5.045,60	5.330,90	5.683,40	5.376,98	5.005,75	5.499,73	5.460,96	4.641,06	4.309,54	4.682,78	4.828,58	4.746,64	4.575,33	4.530,94	4.478,38	4.423,12
Totale accrediti	**9.915,49**	**7.869,01**	**7.808,89**	**10.194,52**	**9.669,26**	**9.832,09**	**10.021,47**	**10.126,98**	**9.244,64**	**7.781,80**	**8.349,88**	**8.644,92**	**9.768,94**	**11.903,56**	**9.881,81**	**11.479,63**
MOVIMENTI NETTI	**- 1.098,13**	**- 3.730,55**	**- 3.496,92**	**- 2.253,15**	**- 3.370,61**	**- 4.298,13**	**- 3.928,88**	**- 3.715,19**	**- 6.020,92**	**- 7.225,68**	**- 6.539,26**	**- 7.570,40**	**- 6.204,25**	**- 5.246,83**	**- 7.306,53**	**- 4.700,38**

Grafico 11: Posizione netta dell'Italia – Anni 2000 – 2015

(importi in milioni di euro)



PARTE SECONDA - TRASFERIMENTI IN AMBITO NAZIONALE PER L'ATTUAZIONE DI INTERVENTI DELLA POLITICA COMUNITARIA

CAPITOLO 4 - I finanziamenti del FEAGA

La Politica Agricola Comune

Il Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA), istituito dall'articolo 2, paragrafo a), del Regolamento (CE) n. 1290/2005, come modificato dal Regolamento (CE) n. 1306/2013 finanzia, ai sensi dell'art. 4, in regime di gestione concorrente tra gli Stati membri e l'Unione Europea, le spese sostenute dagli Stati membri, in conformità del diritto comunitario, per:

- le misure dirette a regolare o sostenere i mercati agricoli;
- i pagamenti diretti agli agricoltori previsti dalla politica agricola comune;
- talune azioni di informazione e promozione dei prodotti agricoli sul mercato interno dell'Unione e nei paesi terzi, realizzati dagli Stati membri;
- i programmi a favore del consumo di frutta e verdura nelle scuole, della produzione di frutta a guscio, miele, nonché per le misure connesse a malattie degli animali e alla perdita di fiducia dei consumatori;

Il Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA), finanzia, altresì, in modo centralizzato le seguenti spese:

- la promozione dei prodotti agricoli, realizzata direttamente dalla Commissione o attraverso organizzazioni internazionali;
- le misure destinate a garantire la conservazione, la caratterizzazione, la raccolta e l'utilizzazione delle risorse genetiche in agricoltura;
- la creazione ed il mantenimento dei sistemi di informazione contabile agricola;
- i sistemi di indagini agricole, comprese le indagini sulla struttura delle aziende agricole;

Preliminarmente è opportuno precisare che l'esercizio finanziario "n" del FEAGA insiste a cavallo di due esercizi finanziari contigui, quello dell'esercizio "n-1" per i mesi dal 16 ottobre al 31 dicembre, e quello dell'esercizio "n" per i mesi dal 1° gennaio al 15 ottobre.

Ciò detto, nella produzione dell'Allegato al conto consuntivo del Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'anno finanziario 2015, che riporta le spese sostenute dagli organismi pagatori nell'anno solare 2015, sono state considerate le spese che gravano parzialmente sull'esercizio FEAGA 2015, per i mesi dal 1° gennaio 2015 al 15 ottobre 2015, e sull'esercizio FEAGA 2016, per i soli mesi decorrenti dal 16 ottobre 2015 al 31 dicembre 2015.

Nel corso dell'esercizio finanziario 2015, la Commissione Europea, nell'ambito degli stanziamenti previsti nel bilancio comunitario, ha messo a disposizione degli Stati membri le risorse FEAGA necessarie, accreditandole mensilmente sul conto corrente di Tesoreria n. 23205 istituito presso la Tesoreria Centrale dello Stato ed intestato al "Ministero dell'Economia e delle Finanze – FEAGA".

Tali risorse sono state successivamente trasferite, previa indicazione di AGEA - Organismo di coordinamento, sulle contabilità speciali aperte, presso le corrispondenti Tesorerie provinciali dello Stato, dagli Organismi Pagatori incaricati dell'attuazione dei predetti interventi.

Gli organismi pagatori

In Italia, nel corso del 2015, hanno operato, ai sensi dell'art. 1 del Regolamento (CE) n. 885/2006 della Commissione del 21 giugno 2006, i seguenti Organismi Pagatori:

1. l'AGEA - Agenzia per le erogazioni in agricoltura;
2. l'AGENZIA DELLE DOGANE - Servizio autonomo interventi nel settore agricolo - SAISA;
3. l'ENTE NAZIONALE RISI;
4. l'ARPEA - Agenzia regionale piemontese per le erogazioni in agricoltura;
5. la REGIONE LOMBARDIA - Organismo Pagatore regionale;
6. l'AVEPA - Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura;
7. l'APPAG – Agenzia provinciale per i pagamenti della Provincia autonoma di Trento;

8. l'OPPAB – Organismo Pagatore della Provincia autonoma di Bolzano.
9. l'AGREA - Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura per l'Emilia Romagna;
10. l'ARTEA - Agenzia regionale toscana erogazioni agricoltura;
11. l'ARCEA - Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura per la Calabria.

Nel corso dell'esercizio finanziario 2015 sul conto corrente di Tesoreria n. 23205 sono state registrate entrate complessive per euro 6.596.423.043,45 così composte:

- per euro 81.885.087,04 il debito trasportato del conto corrente di Tesoreria n. 23205, intestato al " Ministero dell'Economia e delle Finanze – FEAGA", al 2 gennaio 2015;
- per euro 4.423.118.052,97 gli anticipi versati mensilmente dal FEAGA, ai sensi dell'art. 17, paragrafo 1, del Regolamento (CE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013.
- per euro 2.000.000.000,00 le anticipazioni del Tesoro concesse per far fronte alle necessità di spesa degli Organismi Pagatori della Politica Agricola Comune;
- per euro 49.567.268,66 i versamenti del MIPAAF per il pagamento della spesa ammessa di contributo pubblico da erogare a favore dei beneficiari per il sostegno della misura di aiuto di cui all'art. 68 lett. D) del Regolamento (CE) n. 73/2009;
- per euro 41.852.634,78 i versamenti del MIPAAF per il pagamento di spese assicurative saldo 2014, a valere sull'art. 103 unvicies del Regolamento (CE) n. 1234/2007.

Nel corso dell'esercizio finanziario 2015 dal conto corrente di Tesoreria n. 23205 intestato al "Ministero dell'Economia e delle Finanze – FEAGA", in applicazione dell'art. 8, paragrafo 1, del Regolamento (CE) n. 883/2006 della Commissione del 21 giugno 2006 e successive modificazioni ed integrazioni, sono state complessivamente assegnate agli Organismi Pagatori risorse finanziarie per euro 6.343.610.086,53. Tali risorse sono state utilizzate per il pagamento della PAC e per il reintegro alla Tesoreria dello Stato di somme anticipate agli Organismi Pagatori negli esercizi precedenti.

Gli anticipi mensili del FEAGA assegnati agli Organismi Pagatori e necessari al pagamento degli aiuti agricoli in attuazione della Politica Agricola Comune, provenienti dal bilancio comunitario (FEAGA), sono stati pari ad euro 2.842.554.467,00.

Tali assegnazioni non sono state però sufficienti a pagare tutte le spese agricole, per cui gli Organismi Pagatori, anche nel 2015, sono stati costretti a richiedere al Ministero dell'Economia e delle Finanze ulteriori assegnazioni, sotto forma di un'anticipazione di Tesoreria (art. 5, comma 5, del Decreto Legislativo n. 165/99), per complessivi 2.000.000.000,00 di euro, tutti assegnati.

Nella tabella seguente vengono evidenziate le assegnazioni erogate ai singoli organismi pagatori.

Tabella 26: Assegnazioni agli organismi pagatori - Anno 2015

(importi in euro)

ORGANISMI PAGATORI	ANTICIPI FEAGA	ANTICIPI TESORERIA	TOTALE
AGEA	1.250.046.006,00	1.389.000.000,00	2.639.046.006,00
AGENZIA DELLE DOGANE - SAISA	0,00	0,00	0,00
ENTE NAZIONALE RISI	0,00	0,00	0,00
ARPEA	288.840.672,00	108.000.000,00	396.840.672,00
REGIONE LOMBARDIA	407.932.455,00	153.000.000,00	560.932.455,00
AVEPA	260.413.539,00	113.000.000,00	373.413.539,00
APPAG – P.A. di TRENTO	10.000.000,00	0,00	10.000.000,00
OPPAB – P.A. di BOLZANO	28.178.082,00	0,00	28.178.082,00
AGREA	335.551.850,00	84.000.000,00	419.551.850,00
ARTEA	106.127.967,00	41.000.000,00	147.127.967,00
ARCEA	155.463.896,00	112.000.000,00	267.463.896,00
Totale	**2.842.554.467,00**	**2.000.000.000,00**	**4.842.554.467,00**

Nel corso dell'esercizio finanziario 2015 sono stati effettuati ulteriori trasferimenti dal conto corrente di Tesoreria n. 23205 intestato al "Ministero dell'Economia e delle Finanze – FEAGA" per un importo complessivo di euro 1.501.055.620,53.

Tale importo è stato utilizzato per euro 600.000.000,00 per reintegrare gli anticipi di Tesoreria concessi negli esercizi precedenti per far fronte alle necessità di cassa degli Organismi Pagatori medesimi. Tali reintegri avvengono, con la frequenza e la regolarità consentite dalle esigenze di liquidità degli Organismi Pagatori, per fronteggiare i pagamenti nell'ambito della PAC e sono imputati con priorità al ripiano dell'anticipazione meno recente.

Il restante importo, pari ad euro 901.055.620,53, è stato trasferito agli organismi pagatori, su indicazioni di AGEA Coordinamento, per:

- euro 47.062.623,05 in attuazione delle disposizioni del Regolamento del Consiglio n. 73/2009 – art. 68, sostegno diretto agli agricoltori, per saldo dell'annualità 2013 (18.312.623,05) e anticipo 2014 (28.750.000,00);
- euro 44.143.785,20 in attuazione delle disposizioni del Regolamento del Consiglio n. 1234/2007 – art. 103 unvicies, rimborso delle spese assicurative per l'uva da vino – anticipo annualità 2014;
- euro 809.849.212,28, trasferiti agli Organismi Pagatori per consentire il pagamento del saldo del 5% a chiusura dei Programmi di Sviluppo rurale – programmazione 2007/2013.

Gli aiuti finanziari sopra richiamati, erogati agli Organismi Pagatori in attuazione del Regolamento del Consiglio n. 73/2009 – art. 68 – e del Regolamento del Consiglio n. 1234/2007 – art. 103 unvicies, sono stati versati dal competente Ministero agricolo sul c/c 23205 e dal suddetto conto trasferiti alle contabilità speciali dei citati Organismi.

Nella successiva Tabella n. 27 viene proposto un prospetto dei trasferimenti totali operati dal conto corrente n. 23205 nei confronti degli Organismi Pagatori nazionali e regionali.

Tabella 27: Trasferimenti agli organismi pagatori - Anno 2015

(importi in euro)

ORGANISMI PAGATORI	Art. 68 Reg. CE n. 73/2009	Art. 103 unvicies Reg. CE 1234/2007	Anticipo saldo 5% PSR 2007-2013	TOTALE
AGEA	4.244.256,70	18.930.491,93	503.492.646,00	526.667.394,63
AGENZIA DELLE DOGANE - SAISA	0,00	0,00	0,00	0,00
ENTE NAZIONALE RISI	0,00	0,00	0,00	0,00
ARPEA	4.914.853,02	0,00	44.069.735,02	48.984.588,04
O. P. REGIONE LOMBARDIA	4.734.334,30	2.991.107,81	46.878.277,00	54.603.719,11
AVEPA	6.798.173,31	15.885.773,25	46.386.694,65	69.070.641,21
APPAG – P.A. TRENTO	5.461.820,68	0,00	11.086.170,00	16.547.990,68
OPPAB – P.A. BOLZANO	5.524.132,37	0,00	15.396.906,00	20.921.038,37
AGREA	14.430.539,22	3.371.911,33	51.308.648,45	69.111.099,00
ARTEA	909.730,67	2.964.500,88	39.122.046,16	42.996.277,71
ARCEA	44.782,78	0,00	52.108.089,00	52.152.871,78
Totale	**47.062.623,05**	**44.143.785,20**	**809.849.212,28**	**901.055.620,53**

Nella successiva Tabella n. 28, vengono evidenziati i trasferimenti totali operati dal conto corrente n. 23205 nei confronti dei singoli organismi pagatori nazionali e regionali della PAC.

Tabella 28: Trasferimento risorse finanziarie dal conto corrente 23205 nei confronti dei singoli organismi pagatori nazionali e regionali - Anno 2015

(importi in milioni di euro)

ORGANISMI PAGATORI	ANTICIPI FEAGA	ANTICIPI TESORERIA	Art. 68 Reg. CE n. 73/2009	Art. 103 unvicies Reg. CE 1234/2007	Anticipo saldo 5% PSR 2007-2013	TOTALE
AGEA	1.250.046.006,00	1.389.000.000,00	4.244.256,70	18.930.491,93	503.492.646,00	3.165.713.399,63
AGENZIA DELLE DOGANE - SAISA	0	0	0	0	0	0
ENTE NAZIONALE RISI	0	0	0	0	0	0
ARPEA	288.840.672,00	108.000.000,00	4.914.853,02	0	44.069.735,02	445.825.260,04
O. P. REGIONE LOMBARDIA	407.932.455,00	153.000.000,00	4.734.334,30	2.991.107,81	46.878.277,00	615.536.174,11
AVEPA	260.413.539,00	113.000.000,00	6.798.173,31	15.885.773,25	46.386.694,65	442.484.180,21
APPAG – P.A. di TRENTO	10.000.000,00	0	5.461.820,68	0	11.086.170,00	26.547.990,68
OPPAB – P.A. di BOLZANO	28.178.082,00	0	5.524.132,37	0	15.396.906,00	49.099.120,37
AGREA	335.551.850,00	84.000.000,00	14.430.539,22	3.371.911,33	51.308.648,45	488.662.949,00
ARTEA	106.127.967,00	41.000.000,00	909.730,67	2.964.500,88	39.122.046,16	190.124.244,71
ARCEA	155.463.896,00	112.000.000,00	44.782,78	0	52.108.089,00	319.616.767,78
Totale	**2.842.554.467,00**	**2.000.000.000,00**	**47.062.623,05**	**44.143.785,20**	**809.849.212,28**	**5.743.610.086,53**

Il saldo del conto corrente di Tesoreria n. 23205, alla data del 31.12.2015, risulta essere pari ad euro 252.812.956,92.

Infine, nella Tabella n. 15 vengono riepilogati, per ciascun Organismo Pagatore, i flussi finanziari intercorrenti tra il conto corrente di Tesoreria n. 23205 e le contabilità speciali accese dai singoli Organismi Pagatori presso le corrispondenti Tesorerie Provinciali dello Stato.

In particolare, per ciascun Organismo Pagatore viene riportata la disponibilità complessiva, costituita dal saldo all'01.01.2015, dalle somme trasferite dal conto corrente di Tesoreria n. 23205 (USCITE) alle contabilità speciali dei singoli Organismi Pagatori e da altri accrediti di natura residuale, nonché la spesa effettuata dagli stessi nel corso dell'esercizio.

In sintesi, si espongono, per ciascun Organismo Pagatore:

1. il saldo all'01.01.2015;
2. le somme messe a disposizione dal FEAGA nel corso del 2015;
3. le somme relative ai recuperi effettuati, agli anticipi di Tesoreria ed altri accrediti erogati nel 2015;
4. la disponibilità complessiva dell'anno 2015;
5. il totale dei pagamenti effettuati al 31 dicembre 2015;
6. il saldo delle disponibilità dei singoli Organismi Pagatori al 31.12.2015.

Tabella 29: Movimenti finanziari degli Organismi Pagatori - Anno 2015

(importi in euro)

Organismi pagatori	Somme disponibili al 1.1.2015	Somme accreditate dal FEAGA nel corso del 2015	Somme anticipate dal Tesoro	Altri importi	Recuperi effettuati	Disponibilità complessiva feaga dell'anno 2015	Spese feaga effettuate nel corso del 2015	Storni al FEASR e rimborsi non di competenza del FEAGA	Somme residue al 31.12.2015
AGEA	-364.277.954,99	1.250.046.006,00	1.389.000.000,00	526.667.394,63	40.219.216,40	2.841.654.662,04	2.266.091.009,95	527.601.808,84	47.961.843,25
Agenzia Dogane - SAISA	1.070.431,78	0	0	0	18.493,40	1.088.925,18	10.144,86	0	1.078.780,32
Ente Nazionale Risi	0	0	0	0	0	0	0	0	0
ARPEA	21.528.009,42	288.840.672,00	108.000.000,00	48.984.588,04	866.651,56	468.219.921,02	242.455.926,76	48.984.588,04	176.779.406,22
Regione Lombardia	-302.492.898,23	407.932.455,00	353.000.000,00	54.603.719,11	2.856.082,00	515.899.357,88	351.673.207,41	54.596.016,92	109.630.133,55
AVEPA	57.520.983,29	260.413.539,00	113.000.000,00	69.070.641,21	14.967.633,49	514.972.796,99	266.355.814,86	138.770.641,21	109.846.340,92
APPAG – P.A.di Trento	4.118.537,40	10.000.000,00	0	16.547.990,68	44.574,27	30.711.102,35	12.685.040,69	7.461.820,68	10.564.240,98
OPPAB – P.A. Bolzano	60.380,95	28.178.082,00	0	20.921.038,37	17.713,72	49.177.215,04	11.195.429,13	37.595.275,64	386.510,27
AGREA	15.453.583,90	335.551.850,00	84.000.000,00	69.111.099,00	1.730.508,12	505.847.041,02	328.667.086,96	129.370.099,00	47.809.855,06
ARTEA	31.839.632,45	106.127.967,00	41.000.000,00	42.996.277,71	29.100.191,39	251.064.068,55	184.146.742,11	30.996.486,60	35.920.839,84
ARCEA	298.078,46	155.463.896,00	112.000.000,00	137.681.085,28	2.829.512,42	408.272.572,16	223.296.855,00	124.652.871,78	60.322.845,38
Totale	-534.881.215,57	2.842.554.467,00	2.200.000.000,00	986.583.834,03	92.650.576,77	5.586.907.662,23	3.886.577.257,73	1.100.029.608,71	600.300.795,79

L'esame della tabella sopra riportata evidenzia nella colonna "Somme anticipate dal Tesoro" l'importo totale pari ad euro 2.200.000.000,00. Al riguardo si precisa che le anticipazioni di tesoreria nel 2015 sono state pari a 2.000.000.000,00 e che la differenza di euro 200.000.000,00 è dovuta all'anticipazione corrisposta all'organismo pagatore della Regione Lombardia nel 2014 ma contabilizzata dall'Organismo Pagatore medesimo nel corso del 2015.

Inoltre, al fine di corrispondere con le giacenze presenti nelle Tesorerie degli organismi pagatori al 31.12.2015, le disponibilità al 31.12.2015 sono state depurate degli storni al FEASR e dei rimborsi a valere sull'art. 68 del Reg. CE n. 73/2009 e art. 103 unvicies del Reg. n. 1234/2007 non di competenza del FEAGA, nonché degli anticipi del saldo del 5% PSR (quota UE + quota Stato) riguardanti la programmazione 2007-2013.

CAPITOLO 5 - L'attività del Fondo di Rotazione - legge n. 183/1987

5.1 - GLI INCASSI DEL FONDO NELL'ESERCIZIO 2015

L'attività del Fondo di rotazione va riguardata sotto il duplice aspetto, rispettivamente, della provenienza delle risorse e del loro relativo impiego.

Al Fondo affluiscono disponibilità provenienti in parte dal bilancio comunitario e in parte dal bilancio nazionale.

Di tali disponibilità viene tenuta separata contabilizzazione e movimentazione finanziaria, attraverso la gestione di due conti correnti infruttiferi, aperti presso la Tesoreria centrale dello Stato, rispettivamente denominati:

- "Ministero del Tesoro - Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie: finanziamenti nazionali" (conto corrente n. 23209);
- "Ministero del Tesoro - Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie: finanziamenti CEE" (conto corrente n. 23211).

Dalle Tabelle n. 30 e n. 31 è possibile rilevare che il Fondo di Rotazione ha registrato, nell'anno 2015, introiti per circa 5.598,73 milioni di euro. Di questi, 5.053,29 milioni di euro rappresentano risorse provenienti dal Bilancio dello Stato (capitolo 7493/Tesoro) affluite al Fondo di rotazione.

Sul fronte delle risorse comunitarie (pari a 7.327,42 milioni di euro), la Tabella n. 31 evidenzia la ripartizione tra le diverse fonti di provenienza. Le quote più consistenti di finanziamento Ue sono rappresentate: dalle risorse FESR che hanno fatto registrare un importo di 4.131,33 milioni di euro, pari al 56,38 per cento del totale, dalle risorse FEASR che hanno fatto registrare un importo di 1.334,79 milioni di euro, pari al 18,22 per cento

del totale e dalle risorse FSE che hanno fatto registrare un importo di 996,69 milioni di euro, pari al 13,60 per cento del totale.

Tabella 30: Incassi del Fondo di Rotazione - Cofinanziamento nazionale - Anno 2015

(importi in euro)

Finanziamenti	Importo	Percentuale
APPORTI DA PARTE DEL BILANCIO DELLO STATO	5.053.291.380,00	90,26%
RESTITUZIONI E ALTRE ENTRATE	257.179.264,64	4,59%
ALTRI ACCREDITI	66.291.738,30	1,18%
REINTEGRI SU ANTICIPAZIONI DI CONTRIBUTI COMUNITARI PER IL PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2000/2006 (LEGGI NN. 133 DEL 02/07/2002, 289 DEL 27/12/2002, 39 DEL 01/03/2002, 134 DEL 06/07/2002, 204 DEL 03/08/2004 E 80 DEL 14/05/2005), PER IL PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2007/2013 (LEGGI NN. 14 DEL 27/02/2009 E 183 DEL 12/12/2011 ART. 23) E PER IL PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2014/2020 (LEGGE N. 147 DEL 27/12/2013).	221.968.030,08	3,97%
Totale Generale	5.598.730.413,02	100,00%

Tabella 31: Incassi del Fondo di Rotazione - Contributo comunitario - Anno 2015

(importi in euro)

Fonte di finanziamento	Importo	Percentuale
FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE (FESR)	4.131.329.898,73	56,38%
FEOGA - ORIENTAMENTO	64.192.735,24	0,88%
FONDO SOCIALE EUROPEO (FSE)	996.687.594,56	13,60%
FONDO EUROPEO PER LO SVILUPPO RURALE (FEASR)	1.334.788.354,09	18,22%
FONDO EUROPEO PER LA PESCA (FEP)	32.763.806,72	0,45%
FONDO EUROPEO MARITTIMO PESCA (FEAMP)	10.100.536,10	0,14%
STRUMENTO DI PREADESIONE (IPA)	6.020.879,74	0,08%
YOUTH EMPLOYMENT INITIATIVE (YEI)	170.253.374,40	2,32%
RIMBORSI, RESTITUZIONI E VARI	50.913.648,43	0,69%
ALTRE LINEE DEL BILANCIO COMUNITARIO	310.383.655,66	4,24%
VERSAMENTI DA AMMINISTRAZIONI / SOGGETTI NAZIONALI E ALTRO	219.984.380,40	3,00%
Totale Generale	7.327.418.864,07	100,00%

5.2 - I TRASFERIMENTI DEL FONDO NELL'ESERCIZIO 2015

Nel corso del 2015, sono stati effettuati trasferimenti per un importo complessivo di 13.395,73 milioni di euro, di cui: 5.963,26 milioni di euro dal conto relativo ai finanziamenti nazionali e 7.432,47 milioni di euro da quello concernente i cofinanziamenti comunitari.

Con riferimento ai pagamenti di parte nazionale, è utile evidenziare che essi afferiscono esclusivamente alle quote poste a carico del Fondo di Rotazione, in quanto le restanti quote - a carico di leggi settoriali di spesa, ovvero dei Bilanci delle Regioni, delle Province Autonome di Trento e Bolzano e/o di altri Enti Pubblici - vengono erogate agli aventi diritto a cura delle Amministrazioni e/o Enti competenti.

La Tabella n. 32 evidenzia la ripartizione, tra periodi di programmazione e obiettivi dei pagamenti disposti dal Fondo di Rotazione per la quota nazionale. Nell'ambito delle erogazioni disposte nel contesto programmatico Ue la quota più consistentedi risorse, pari al 40,75 per cento delle medesime è stato destinato ad interventi del periodo di programmazione 2007-2013.

Si evidenzia che, allo scopo di garantire una gestione efficace e trasparente dei programmi complementari alla programmazione comunitaria ("Piano di Azione Coesione" del 2011 e successivi interventi attivabili ai sensi dell'art.1, comma 242, della legge n. 147/2013 – legge stabilità 2014), è stato attivato nel corso dell'anno 2013 il c/c infruttifero n. 25051, aperto presso la tesoreria centrale dello Stato, avente la seguente denominazione "MEF Interventi Complementari alla Programmazione Comunitaria". Tale conto è stato alimentato nel corso del 2015 dalle risorse del conto n.23209 alla linea "interventi non rientranti nel contesto programmatico" per un importo pari a circa 1.820,36 milioni di euro ed ha registrato movimenti in uscita per circa 1.626,49 milioni di euro.

Tabella 32: Erogazioni disposte dal Fondo di Rotazione - Finanziamenti nazionali - Anno 2015

(importi in euro)

Settore	Importo	Percentuale
Programmazione 1994-1999	**323.311,35**	**0,01%**
Obiettivo 1	4.740,46	0,00%
Obiettivo 3	185.418,38	0,00%
Obiettivo 4	133.152,51	0,00%
Programmazione 2000-2006	**33.710.851,57**	**0,57%**
Fuori Obiettivo	699.682,16	0,01%
Obiettivo 1	32.629.323,53	0,55%
Obiettivo 3	381.845,88	0,01%
Programmazione 2007-2013	**2.430.733.918,84**	**40,75%**
Competitivita'	885.128.390,36	14,84%
Convergenza	675.224.880,54	11,32%
Cooperazione	27.568.533,14	0,46%
Fondo Europeo Pesca	51.949.289,78	0,87%
Sapard - Svil. Rurale	790.862.825,02	13,26%
Programmazione 2014-2020	**323.118.466,10**	**5,42%**
Programmi Operativi - F.E.A.S.R.	28.970.554,03	0,49%
Programmi Operativi - F.E.S.R.	150.944.981,72	2,53%
Programmi Operativi - F.S.E.	109.441.443,68	1,84%
Fondo Europeo Aiuti agli Indigenti (FEAD)	10.767.380,00	0,18%
Fondo Europeoper gli Affari Marittimi e la Pesca - (FEAMP)	919.202,28	0,02%
Altri Contributi Comunitari	22.074.904,39	0,37%
Interventi non rientranti nel contesto programmatico	**2.458.363.546,57**	**41,23%**
Altre Uscite Nazionali	**175.694.152,42**	**2,95%**
ANTICIPAZIONI CONTRIBUTI COMUNITARI (DECRETO LEGGE 20/12/1996 N.664, CONVERTITO IN LEGGE 19/02/1997 N.24 E LEGGE 12/11/2011 N. 183) SULL'ULTIMA ANNUALITÀ DELLA PROGRAMMAZIONE COFINANZIATA DALL'U.E. E PER I SETTORI DELLA PESCA E DELL'AGRICOLTURA.	120.697.264,27	2,02%
ANTICIPAZIONI CONTRIBUTI COMUNITARI PER IL PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2000/2006 (LEGGI NN. 133 DEL 02/07/2002, 289 DEL 27/12/2002, 39 DEL 01/03/2002, 134 DEL 06/07/2002, 204 DEL 03/08/2004, 80 DEL 14/05/2005), PER IL PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2007/2013 (LEGGI NN. 14 DEL 27/02/2009 E 183 DEL 12/12/2011 ART. 23 E D.L N. 93 DEL 14/08/2013 ART.6) E ANTICIPAZIONI CONTRIBUTI COMUNITARI DI CUI ALLA LEGGE N. 147 DEL 27/12/2013	420.619.754,89	7,05%
Totale Generale	5.963.261.266,01	100,00%

La Tabella n. 33 illustra la situazione dei trasferimenti dei contributi comunitari agli aventi diritto, in relazione alle fonti finanziarie che li hanno generati.

Tabella 33: Erogazioni disposte dal Fondo di Rotazione - Finanziamenti Ue - Anno 2015

(importi in euro)

Settore	Importo	Percentuale
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)	4.351.265.838,26	58,54%
FEOGA - Orientamento	41.345.900,33	0,56%
Fondo Sociale Europeo (FSE)	1.019.227.927,21	13,71%
Strumento Finanziario Pesca (SFOP)	4.688.266,84	0,06%
Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR)	1.253.801.379,54	16,87%
Fondo Europeo per la Pesca (FEP)	63.818.808,98	0,86%
Fondo Europeo Indigenti (FEAD)	39.765.151,35	0,54%
Fondo Europeo Marittimo e Pesca (FEAMP)	6.423.727,01	0,09%
Strumento di Preadesione (IPA)	313.777,74	0,00%
Youth Employment Initiative (YEI)	120.163.820,47	1,62%
Restituzioni e reintegri	221.974.243,21	2,99%
Altre linee del bilancio comunitario	305.081.340,39	4,10%
Regolazioni contabili	4.600.280,75	0,06%
Totale Generale	**7.432.470.462,08**	**100,00%**

5.2.1 - Il trasferimento delle risorse comunitarie sul territorio italiano nel corso dell'esercizio 2015

Nel corso dell'esercizio 2015, le risorse affluite all'Italia, erogate dall'Ue,a valere sui Fondi Strutturali, il FEASR, il FEP e le altre linee del Bilancio Ue, nonché sul FEAGA, sono state erogate agli aventi diritto, pubblici e privati, variamente dislocati sul territorio nazionale.

La distribuzione geografica dei trasferimenti, prospettata anche con riferimento alle Rubriche del Bilancio Ue, su cui i Fondi di provenienza risultano stanziati, danno evidenza che il 27,38[1] per cento dei trasferimenti hanno raggiunto beneficiari pubblici e privati collocati nel territorio della regione Lazio.

[1] *Si precisa che risultano imputate alla Regione Lazio consistenti somme destinate agli enti erariali collocati nel relativo territorio.*

Tabella 34: Distribuzione geografica delle erogazioni a valere sulle risorse comunitarie – Anno 2015

(importi in euro)

Descrizione Regioni	Totale Generale	%	Rubrica 1a	Rubrica 1b					Rubrica 2					Rubrica 3	Rubrica 4	Strumenti speciali
			Altre linee	F.E.S.R.	F.S.E.	FEAD	YEI	Altre linee	F.E.O.G.A.	S.F.O.P.	F.E.A.S.R.	F.E.P.	Altre linee	Altre linee	Altre linee	Altre linee
ABRUZZO	86.026.730,02	1,16	83.637,46	27.960.863,69	57.799.595,56			0,00	0.00	0.00	0.00	100.859,26	0,00	81.774,05	0,00	0,00
BASILICATA	125.693.547,77	1,69	4.750,42	110.280.574,42	15.039.733,15	0,00	59.750,00	0,00	0.00	0.00	0.00	0.00	0,00	308.739,78	0,00	0,00
CALABRIA	994.632.003,66	13,38	18.447,66	903.295.672,94	6.146.687,46	0,00	0,00	0,00	0.00	0.00	85.000.000,00	0.00	0,00	171.195,60	0,00	0,00
CAMPANIA	884.601.770,12	11,90	25.171,76	734.500.998,25	149.499.523,92	0,00	0,00	92,80	0.00	0.00	0.00	92.758,70	0,00	483.224,70	0,00	0,00
EMILIA-ROMAGNA	161.635.765,46	2,17	267.895,49	23.164.081,58	39.250.101,17	0,00	3.704.797,13	318,00	0.00	0.00	81.422.862,20	122.380,45	0,00	2.247.582,32	323.510,12	11.132.237,00
FRIULI V. GIULIA	49.778.207,93	0,67	1.050,40	40.440.906,36	8.620.676,77	0,00	0,00	196,00	0.00	0.00	0.00	1.294,70	0,00	714.083,70	0,00	0,00
LAZIO	2.035.313.764,72	27,38	33.577.064,31	513.662.754,61	323.305.553,22	39.765.151,35	87.664.866,00	16.443,83	0.00	0.00	855.878.506,65	52.710.591,63	14.329.191,64	111.506.746,42	1.166.417,07	1.730.478,00
LIGURIA	82.278.652,14	1,11	3.118.602,64	37.720.242,38	18.936.651,24	0,00	0,00	153,16	0.00	0.00	0.00	1.014,10	0,00	198.119,62	0,00	22.303.869,00
LOMBARDIA	141.162.807,37	1,90	460.212,39	63.233.620,91	9.353.808,51	0,00	7.877.199,90	946,47	0.00	0.00	42.000.000,00	0.00	0,00	10.841.340,19	0,00	7.395.679,00
MARCHE	40.823.457,95	0,55	4.234,97	22.704.282,05	17.677.501,06	0,00	0,00	0,00	0.00	0.00	0.00	114.784,17	0,00	322.655,70	0,00	0,00
MOLISE	26.878.191,64	0,36	4.073,77	21.262.731,96	5.399.401,85	0,00	0,00	0,00	0.00	0.00	0.00	4.268,00	64.496,89	143.219,17	0,00	0,00
PIEMONTE	183.067.843,48	2,46	2.339,17	81.829.711,47	38.748.599,05	0,00	6.957.355,01	0,00	0.00	0.00	44.057.194,96	127.480,00	0,00	2.689.688,83	0,00	8.655.475,00
P.A. BOLZANO	28.274.275,27	0,38	9.042,17	16.089.915,39	1.284.239,26	0,00	0,00	0,00	0.00	0.00	10.539.407,41	0.00	0,00	351.671,04	0,00	0,00
P.A. TRENTO	22.693.598,45	0,31	52.704,17	1.065.304,37	1.033.811,84	0,00	791.324,46	320,00	0.00	0.00	17.571.616,39	0.00	0,00	443.531,74	0,00	1.734.985,48
PUGLIA	1.147.398.236,48	15,44	11.542,68	999.697.976,79	147.291.097,00	0,00	0,00	0,00	0.00	0.00	0.00	76.462,10	0,00	321.157,91	0,00	0,00
SARDEGNA	242.651.581,94	3,26	1.149,90	194.796.666,78	17.449.310,86	0,00	3.369.694,31	0,00	0.00	0.00	0.00	5.374,95	0,00	62.069,81	10.656.848,33	16.310.467,00
SICILIA	659.082.249,42	8,87	27.541,92	478.438.028,62	129.354.996,93	0,00	2.162.035,85	0,00	41.345.900,33	4.688.266,84	0.00	20.982,30	0,00	1.752.000,78	1.292.495,85	0,00
TOSCANA	205.171.450,42	2,76	578.187,87	78.829.660,77	43.399.741,97	0,00	6.001.030,40	0,00	0.00	0.00	67.398.211,93	5.695,25	0,00	2.409.635,85	10.246,38	6.539.040,00
UMBRIA	47.825.751,86	0,64	1.551,11	31.789.501,81	14.615.709,47	0,00	1.227.856,27	0,00	0.00	0.00	0.00	0.00	0,00	191.133,20	0,00	0,00
VALLE D'AOSTA	15.105.512,53	0,20	0,00	9.770.499,17	5.149.565,18	0,00	1.907,14	0,00	0.00	0.00	0.00	0.00	0,00	183.541,04	0,00	0,00
VENETO	105.274.544,31	1,42	1.608.312,56	7.501.949,99	44.235.300,26	0,00	346.004,00	0,00	0.00	0.00	49.933.580,00	83.687,52	120.434,44	1.445.275,54	0,00	0,00
TOTALE SPESA REGIONALIZZATA	**7.285.369.942,94**	**98,02**	**39.857.512,81**	**4.398.035.944,31**	**1.093.591.605,73**	**39.765.151,35**	**120.163.820,47**	**18.470,26**	**41.345.900,33**	**4.688.266,84**	**1.253.801.379,54**	**53.467.633,13**	**14.514.122,97**	**136.868.386,98**	**13.449.517,75**	**75.802.230,48**
TOTALE SPESA NON REGIONALIZZATA	147.100.519,14	1,98	10.115.357,00	14.755.475,07	30.563.550,30	34.000.000,00	16.396.779,04	10.280,30	0.00	0.00	0.00	10.351.175,85	1.156.630,00	19.378.458,32	7.707.520,00	2.665.293,26
TOTALE SPESA COMUNITARIA	**7.432.470.462,08**	**100,00**	**49.972.869,81**	**4.412.791.419,38**	**1.124.155.156,03**	**73.765.151,35**	**136.560.599,51**	**28.750,56**	**41.345.900,33**	**4.688.266,84**	**1.253.801.379,54**	**63.818.808,98**	**15.670.752,97**	**156.246.845,30**	**21.157.037,75**	**78.467.523,74**

NOTA 1: La spesa non regionalizzata comprende le uscite verso il Capitolo di Entrata, i beneficiari esteri, la Commissione U.E. DG XIV ed i trasferimenti ad AGEA.

NOTA 2: Le spese accessorie, per l'importo complessivo di euro 4,683.172,46 sono ricomprese nella Rubrica 1a e 3.

NOTA 3: Il totale delle spese comprende gli oneri accessori, le regolazioni contabili, le restituzioni e i reintegri.

CAPITOLO 6 - GLOSSARIO

[A]	
Accrediti dell'Unione europea	Risorse che l'Unione europea trasferisce all'Italia per il finanziamento delle politiche comunitarie.
AGEA	Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura.
Aiuti di stato	Sono sovvenzioni che i poteri pubblici accordano alle imprese sotto forma di sostegno finanziario o di vantaggi fiscali allo scopo di realizzare determinati obiettivi economici. Gli aiuti che danno luogo a distorsioni della concorrenza sono proibiti dall'Unione europea. Sono possibili eccezioni quando gli aiuti di Stato mirano a migliorare la situazione sociale, strutturale e regionale all'interno dell'Unione. Rappresentando un ostacolo al libero scambio, si tende a ridurre la portata degli aiuti, nel quadro degli accordi mondiali per il commercio.
Autorità di Audit	L'articolo 59 del Regolamento (CE) 1083/2006 definisce l'Autorità in questione quale Autorità pubblica od Organismo pubblico, nazionale, regionale o locale, funzionalmente indipendente dall'Autorità di Gestione e dall'Autorità di Certificazione, designato dallo Stato membro per ciascun programma operativo e responsabile della verifica dell'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo.L'articolo 62 del medesimo Regolamento ne definisce le funzioni in specifico.
Autorità di Certificazione	L'articolo 59 del Regolamento (CE) 1083/2006 definisce l'Autorità in questione quale Autorità pubblica od Organismo pubblico, nazionale, regionale o locale, designato dallo Stato membro per certificare le dichiarazioni di spesa e le domande di pagamento prima del loro invio alla Commissione. L'articolo 61 del medesimo

	Regolamento ne definisce le funzioni in specifico.
Autorità di Gestione	L'articolo 59 del Regolamento (CE) 1083/2006 definisce l'Autorità in questione quale Autorità pubblica od Organismo pubblico o privato, nazionale, regionale o locale, designato dallo Stato membro per gestire il programma operativo. L'articolo 60 del medesimo Regolamento ne definisce le funzioni in specifico.
Attuazione finanziaria	Lo stato di realizzazione degli interventi misurato rapportando il valore degli impegni e dei pagamenti - ad una certa data- al costo totale.
[B]	
Bilancio generale dell'Unione europea	Documento giuridico-contabile che prevede ed autorizza preventivamente, ogni anno, le entrate e le spese della Unione europea.
BR	Bilancio Rettificativo dell'Unione europea: progetto di Bilancio redatto per recepire modifiche di varia entità al Bilancio generale iniziale decise successivamente all'approvazione di quest'ultimo. Tale progetto deve essere adottato previa discussione.
Budget	E' la previsione degli elementi di costo individuati da ciascuna struttura organizzativa secondo la rispettiva natura. Tale previsione è estesa temporalmente all'anno solare: per migliorare l'azione di controllo sottesa a tale procedimento, il budget può essere effettuato per periodi temporali inferiori (in genere semestrali o quadrimestrali) e, comunque, va aggiornato in relazione all'evoluzione della gestione.
[C]	
CECA	Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio.
Cofinanziamento	Partecipazione finanziaria congiunta alla realizzazione di un Intervento. Per la realizzazione degli obiettivi di sviluppo dei Fondi strutturali, la partecipazione finanziaria comunitaria è condizionata alla partecipazione di un

	partner (Amministrazione centrale o regionale, privati) del Paese in cui l'Intervento si realizza.
Competitività regionale e occupazione	È uno dei tre obiettivi prioritari del periodo 2007/2013 volto, al di fuori delle regioni in ritardo di sviluppo, a rafforzare la competitività e le attrattive delle regioni e l'occupazione anticipando i cambiamenti economici e sociali, inclusi quelli connessi all'apertura degli scambi (sostituisce gli Obiettivi 2 e 3 della programmazione 2000-2006). I Fondi Strutturali che contribuiscono al conseguimento dell'obiettivo in questione sono il FESR, il FSE. Invece, le risorse complessive destinate al medesimo obiettivo sono stabilite dall'art. 20 del Regolamento(CE) n. 1083/2006.
Convergenza	È uno dei tre obiettivi prioritari del periodo 2007/2013 volto ad accelerare la convergenza degli Stati membri e regioni in ritardo di sviluppo migliorando le condizioni per la crescita e l'occupazione (sostituisce l'Obiettivo specifico per la coesione e l'Obiettivo 1 della programmazione 2000-2006). I Fondi Strutturali che contribuiscono al conseguimento dell'obiettivo in questione sono il FESR, il FSE e il Fondo di coesione. Invece, le risorse complessive destinate al medesimo obiettivo sono stabilite dall'art. 19 del Regolamento(CE) n. 1083/2006.
Cooperazione territoriale europea	È uno dei tre obiettivi prioritari del periodo 2007/2013 volto a rafforzare la cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale mediante iniziative congiunte a livello locale e regionale. Il Fondo Strutturale che contribuisce al conseguimento dell'obiettivo in questione è il FESR; le risorse complessive destinate al medesimo obiettivo sono stabilite dall'art. 21 del Regolamento(CE) n. 1083/2006.
Conto corrente di tesoreria n. 23209	Intestato a: Ministero del Tesoro - Fondo di Rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie: Finanziamenti nazionali, è il conto cui affluiscono le risorse statali per il

	cofinanziamento dei programmi strutturali comunitari e da cui sono effettuate le corrispondenti erogazioni.
Conto corrente di tesoreria n. 23211	Intestato a: Ministero del Tesoro - Fondo di Rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie: Finanziamenti CEE, è il conto cui affluiscono le risorse comunitarie per il cofinanziamento dei programmi strutturali comunitari e da cui sono effettuate le corrispondenti erogazioni.
Corte dei conti europea	Ha il compito di verificare la legalità e la regolarità delle entrate e delle spese dell'Unione e di vigilare sulla buona gestione finanziaria. La Corte è composta da un membro rappresentante di ciascun paese della Ue, che rimane in carica per sei anni.
[D]	
Decisione	Atto giuridico comunitario obbligatorio in tutti i suoi elementi per il destinatario da essa designato, che può essere un singolo cittadino, un ente o uno Stato membro. Entra in vigore con la notifica al destinatario e viene pubblicata sulla GUCE serie L.
DOCUP	Documento Unico di Programmazione.
[E]	
ENPI	European Neighbourhood and Partnership Instrument. E' lo strumento finanziario per l'attuazione della Politica Europea di Vicinato (PEV) che ha come obiettivo la promozione della stabilità, della sicurezza e del benessere per tutta l'area confinante con la UE. Il Fondo, che sostituisce gli strumenti finanziari TACIS e MEDA per la politica di prossimità, supporta tre tipologie di programmi: regionali/nazionali; tematici; di cooperazione transfrontaliera lungo i confini esterni (anche marittimi) dell'Unione, attraverso il finanziamento di programmi congiunti tra le regioni dei Paesi UE e gli Stati vicini.
EUROSTAT	Ufficio Europeo di Statistica.

[F]	
FEAD	Fondo di aiuti Europeo agli Indigenti. Istituito dall'art. 1 del Regolamento 223/2014 per promuovere la coesione sociale, rafforzare l'inclusione sociale e concorrereall'obiettivo di eliminare la povertà nell'Unione.
FEAGA	Fondo Europeo Agricolo di Garanzia. Nel periodo di Programmazione 2007-2013 le spese connesse all'attuazione della PAC sono gestite tramite un quadro giuridico unico e attraverso l'utilizzo di due Fondi (FEAGA e FEASR). Il FEAGA finanzia, tra l'altro, le restituzioni fissate per l'esportazione dei prodotti agricoli nei paesi terzi; gli interventi destinati a regolarizzare i mercati agricoli; i pagamenti diretti agli agricoltori previsti dalla PAC; la promozione dei prodotti agricoli realizzata direttamente dalla Commissione o attraverso organizzazioni internazionali.
FEAMP	Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca. Supporta, per il periodo di programmazione 2014/2020, i pescatori nella transizione verso una pesca sostenibile, aiuta le comunità costiere a diversificare le loro economie, finanzia i progetti che creano nuovi posti di lavoro e migliorano la qualità della vita nelle regioni costiere europee e agevola l'accesso ai finanziamenti.
FEASR	Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale. Nel periodo di Programmazione 2007-2013 le spese connesse all'attuazione della PAC sono gestite tramite un quadro giuridico unico e attraverso l'utilizzo di due Fondi (FEAGA e FEASR). Il FEASR finanzia i Programmi di Sviluppo Rurale tesi a migliorare la competitività dei settori agricolo e forestale, l'ambiente e la gestione dello spazio rurale nonché la qualità della vita e la diversificazione delle attività nelle zone rurali. Il FEASR finanzia anche strategie di sviluppo locale e misure di assistenza tecnica (progetti di tipo Leader).

FEP	Fondo Europeo per la Pesca. Nel periodo di Programmazione 2007-2013 la Politica Comune della Pesca (PCP) è attuata tramite il FEP. Il campo di azione del Fondo si articola intorno a cinque Assi prioritari: misure a favore dell'adeguamento della flotta peschereccia comunitaria; acquacoltura, pesca nelle acque interne, trasformazione e commercializzazione; azioni collettive; sviluppo sostenibile delle zone costiere di pesca.
FESR	Fondo Europeo di Sviluppo Regionale.
Fondi strutturali	Strumenti finanziari cui è affidato il perseguimento della finalità dell'Unione europea di rafforzare e mantenere la convergenza nello sviluppo dei Paesi membri.
Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie	Istituito dalla legge 16 aprile 1987, n. 183 (art. 5) con amministrazione autonoma e gestione fuori bilancio, si avvale di appositi conti correnti infruttiferi, aperti presso la tesoreria centrale dello Stato, cui affluiscono entrate (versamenti di risorse a vario titolo) e dal quale sono disposte le uscite in favore degli interventi cofinanziati.
FSE	Fondo Sociale Europeo.
[I]	
IGRUE	Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione europea.
Iniziativa comunitaria	Forma di intervento strutturale adottata su iniziativa della Commissione europea, al di fuori degli obiettivi prioritari di sviluppo, per intervenire su problemi di particolare interesse per la Comunità
IPA	Instrument of Pre-accession Assistance. Lo Strumento di assistenza pre-adesione è finalizzato a supportare i Paesi candidati e potenziali candidati nell'implementazione dell'Acquis Communautaire.
[L]	
LEADER +	Iniziativa Comunitaria finanziata dal FEOGA orientamento per lo sviluppo rurale integrato e sostenibile nel periodo di

	programmazione 2000/2006.
Legge n. 183/87	Legge che ha istituito il Fondo di Rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie, con la finalità di gestire le risorse destinate all'attuazione dei programmi comunitari. Al fondo di rotazione affluiscono, in appositi conti correnti infruttiferi aperti presso la tesoreria centrale dello Stato, le risorse nazionali e quelle comunitarie, per essere successivamente erogate agli aventi diritto (amministrazioni pubbliche ed operatori pubblici e privati). Per le azioni facenti capo alla Politica Agricola Comune, le risorse comunitarie e quelle provenienti dal cofinanziamento nazionale sono convogliate verso un unico organismo pagatore nazionale (AGEA), cui compete il controllo dell'ammissibilità delle domande e della loro conformità alle norme comunitarie, prima dell'ordinazione del pagamento
[M]	
Monitoraggio	Nella programmazione strutturale comunitaria, il processo di osservazione del grado di attuazione dei programmi dal punto di vista finanziario, fisico e procedurale, attraverso indicatori opportunamente individuati.
Movimenti finanziari del Fondo di Rotazione	Incassi e pagamenti registrati sui conti correnti di tesoreria n. 23209 e n. 23211
[O]	
Obiettivi prioritari di sviluppo	Finalità principali perseguite dall'Unione europea per il tramite dei Fondi Strutturali allo scopo di promuovere uno sviluppo armonioso, equilibrato e duraturo all'interno dei Paesi membri
Obiettivo 1	L'obiettivo era finalizzato allo sviluppo e adeguamento strutturale delle Regioni arretrate. Nel periodo di programmazione 2000/2006, le Regioni ammissibili per l'Italia erano quelle del Mezzogiorno: Sardegna, Sicilia, Calabria, Puglia, Basilicata, Campania, Molise, il cui PIL pro capite era inferiore al 75% della media comunitaria..

Obiettivo 2	L'obiettivo era finalizzato alla riconversione economica e sociale delle zone caratterizzate da difficoltà strutturali Nel ciclo di programmazione 2000/2006 raggruppava i precedenti Obiettivi 2 e 5b e riguardava le zone in fase di trasformazione economica (industriali, urbane, rurali e dipendenti dalla pesca). Erano ammesse ai finanziamenti dell'Obiettivo 2 le Regioni del Centro nord d'Italia: Abruzzo, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto, le province autonome di Trento e Bolzano..
Obiettivo 3	L'obiettivo era finalizzato all'adattamento e ammodernamento delle politiche e dei sistemi di istruzione, formazione e occupazione. Nella fase di programmazione 2000/2006 raggruppava i precedenti Obiettivi 3 e 4; le Regioni ammissibili per l'Italia erano quelle del Centro nord: Abruzzo, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto, le province autonome di Trento e Bolzano.
Obiettivo 4	Presente nel periodo di programmazione 1994/1999 era finalizzato ad agevolare l'adattamento dei lavoratori ai mutamenti industriali e all'evoluzione dei sistemi di produzione. Le Regioni ammissibili per l'Italia erano: Abruzzo, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto, le province autonome di Trento e Bolzano.
Obiettivo 5a	Presente nel periodo di programmazione 1994/1999, era finalizzato a promuovere lo sviluppo rurale accelerando l'adeguamento delle strutture agrarie nel quadro della politica agricola comune (PAC). Le Regioni ammissibili per l'Italia erano: Abruzzo, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto, le province autonome di Trento e Bolzano.

Obiettivo 5b	Presente nel periodo di programmazione 1994/1999, era finalizzato a promuovere lo sviluppo rurale favorendo lo sviluppo e l'aggiustamento strutturale delle zone rurali. Le Regioni ammissibili per l'Italia erano: Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto, le province autonome di Trento e Bolzano.
Organismi intermedi	I soggetti ai quali possono essere demandati compiti di gestione, controllo e pagamento e in base ai quali rispondono di tutte le funzioni derivate dall'assolvimento dei suddetti compiti.
Orientamenti Strategici Comunitari (OSC)	Rappresentano una delle principali fasi della programmazione 2007/2013. Gli orientamenti strategici comunitari definiscono i principî e le priorità della politica di coesione e suggeriscono strumenti per permettere alle regioni europee di sfruttare appieno la dotazione di 308 miliardi di euro stanziata ai programmi di aiuto nazionali e regionali per i prossimi sette anni. In base a tali orientamenti, le autorità nazionali elaboreranno le rispettive priorità e i piani strategici nazionali per il periodo 2007-2013, i cosiddetti "Quadri strategici di riferimento nazionali" (QSRN).
[P]	
PAC	Politica Agricola Comune, varata per istituire un mercato unico dei prodotti agricoli e una solidarietà finanziaria tra gli Stati membri della Comunità attraverso il FEAGA. La PAC rappresenta uno dei principali campi di intervento dell'Unione, in cui il territorio rurale costituisce l'80 per cento dell'estensione complessiva.
PECO	Paesi dell'Europa Centrale ed Orientale.
PIC	Programma di Iniziativa Comunitaria.
POI	Programma operativo interregionale.

Politiche di coesione	Rappresentano uno dei principali campi d'azione dell'Unione europea, alla cui realizzazione sono destinate ingenti risorse del bilancio comunitario, principalmente attraverso i Fondi Strutturali. Le finalità di queste politiche, fissate dai trattati, consistono nel rafforzare la coesione economica e sociale degli Stati membri dell'UE, ed in particolare ridurre il divario tra i livelli di sviluppo delle varie regioni e il ritardo delle regioni meno favorite.
PON	Programma Operativo Nazionale.
POR	Programma Operativo Regionale.
Posizione netta	La posizione netta di un paese, secondo il metodo "Stato membro" è determinata dalla differenza tra i movimenti in entrata (costituiti dalle somme accreditate corrisposte a fronte di interventi finanziati dall'Unione europea) ed i movimenti in uscita (ossia i versamenti effettuati da ogni Paese membro al Bilancio comunitario).
Programmazione finanziaria	La definizione di programmi pluriennali di sviluppo rappresenta uno dei principi basilari delle politiche strutturali comunitarie. Dal punto di vista finanziario, la programmazione si sostanzia nello stanziamento di risorse comunitarie, nazionali ed eventualmente dei privati suddivise nelle annualità e negli assi prioritari in cui si articola ogni programma operativo.
Provvedimenti di cofinanziamento nazionale	Decreti dell'IGRUE mediante i quali si dispone l'assegnazione delle risorse del cofinanziamento statale a carico della legge n. 183/87.
[Q]	
Quadro finanziario	Sistema finanziario comunitario basato su una programmazione settennale delle spese.
QSN	Quadro Strategico Nazionale

[R]	
Ragionerie Territoriali dello Stato	Organi locali del Ministero dell'Economia e delle Finanze che esercitano, nei confronti degli organi decentrati e degli uffici periferici delle Amministrazioni dello Stato, il controllo di regolarità amministrativo-contabile su tutti gli atti dai quali derivino effetti finanziari per il bilancio dello Stato.
Risorse Proprie dell'Unione europea	Mezzi finanziari di partecipazione al Bilancio comunitario da parte di tutti gli Stati dell'Unione, si distinguono in Risorse proprie tradizionali, IVA e RNL. Le prime comprendono dazi doganali sui prodotti importati dagli Stati non appartenenti alla Comunità, e contributi alla produzione di zucchero e derivati, che affluiscono direttamente al bilancio UE (a meno di una quota del 25% trattenuta dagli Stati membri a compensazione dei costi di riscossione); le seconde sono costituite da una percentuale della base imponibile nazionale armonizzata dell'IVA e da una percentuale del RNL, definita "risorsa complementare" in quanto destinata a coprire la differenza fra la quota complessiva delle entrate previste per il bilancio comunitario e la quota coperta dalle altre risorse.
[S]	
SAISA	Servizio Autonomo per gli Interventi nel Settore Agricolo.
SFOP	Strumento Finanziario di Orientamento alla Pesca.
[U]	
UE	Unione europea.
Uffici Centrali del Bilancio	Sono le strutture costituite presso i Ministeri, operanti alle dipendenze del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, che provvedono alla tenuta delle scritture contabili ed alla registrazione degli impegni di spesa risultanti dai provvedimenti assunti dagli uffici amministrativi.
[V]	
Versamenti al bilancio comunitario	Risorse che l'Italia versa a titolo di partecipazione

	all'Unione europea e che alimentano le entrate del bilancio comunitario.
[Y]	
YEI	Youth Employment Initiative – Occupazione giovanile. Programma operativo nazionale per l'implementazione dell'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile (YEI).

Pubblicazione in linea sul sito internet della Ragioneria Generale dello Stato